



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2016-2018



INDICE

Premessa	pag. 7
Presentazione dell'amministrazione	pag. 8
Presentazione del documento	pag. 9
Sezione Strategica (SeS)	
1 Quadro normativo di riferimento	pag. 12
1.1 La legislazione europea	pag. 12
1.1.1 Il <i>fiscal compact</i>	pag. 12
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 14
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 14
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag. 16
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag. 16
1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio	pag. 17
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. 18
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. 19
1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)	pag. 20
1.2.6 La riforma della tassazione locale	pag. 21
1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag. 21
1.3 La legislazione regionale e il DEFR	pag. 22
1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	pag. 22
2 Gli indirizzi generali di programmazione	pag. 22
3 Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 24
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 24
3.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	pag. 24
3.1.2 La <i>spending review</i>	pag. 25
3.1.3 Il contenimento delle spese di personale	pag. 25
3.1.4 Le società partecipate	pag. 27
3.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 29
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	pag. 29
3.2.2 La popolazione	pag. 30
3.2.3 L'economia insediata	pag. 30
3.3 Parametri economici essenziali	pag. 33
4 Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 34
4.1 Risorse finanziarie	pag. 34
4.1.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. 34
4.1.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. 36
4.1.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. 36
4.1.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. 37
4.1.5 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	pag. 38
4.2 Risorse umane	pag. 40
4.2.1 Struttura organizzativa	pag. 40
5 Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag. 43
5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa	pag. 44
5.2 Schema sintetico indirizzi e obiettivi strategici dell'ente	pag. 56
6 Le modalità di rendicontazione	pag. 59

Sezione Operativa (SeO) - Parte prima

1	Entrata: fonti di finanziamento	pag. 62
1.1	Quadro riassuntivo	pag. 62
1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 63
1.3	Analisi delle risorse	pag. 65
1.3.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)	pag. 65
1.3.2	Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)	pag. 70
1.3.3	Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)	pag. 70
1.3.4	Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)	pag. 70
1.3.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)	pag. 71
1.3.6	Accensione di prestiti (Titolo 6.00)	pag. 71
1.3.7	Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)	pag. 71
2	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag. 72
3	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag. 72
4	Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio	pag. 73
5	Gli obiettivi operativi dell'ente	pag. 76
5.1	Indice dei programmi	pag. 76
5.2	I programmi di spesa	pag. 79
5.3	Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente	pag. 159
6	Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 170

Sezione Operativa (SeO) - Parte seconda

1	Programmazione dei lavori pubblici	pag. 174
2	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 185
3	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 186
4	Programma degli incarichi di collaborazione	pag. 188

INDICE DELLE TABELLE

Tabella: I dati del territorio	pag. 29
Tabella: Trend storico demografico	pag. 30
Tabella: Composizione della popolazione per fasce di età	pag. 30
Tabella: Imprese attive nel territorio comunale per settore e forma giuridica	pag. 30
Tabella: Elenco investimenti in corso di realizzazione	pag. 34
Tabella: Spesa corrente per le funzioni fondamentali - Anno 2014	pag. 36
Tabella: Gli equilibri finanziari di competenza– Evoluzione storica	pag. 38
Tabella: Dotazione organica dell'ente	pag. 40
Tabella: Gli indirizzi strategici	pag. 43
Tabella: Quadro generale riassuntivo delle entrate	pag. 62
Tabella: Evoluzione delle entrate tributarie	pag. 65
Tabella: Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti	pag. 70
Tabella: Evoluzione delle entrate extra-tributarie	pag. 70
Tabella: Evoluzione delle entrate in conto capitale	pag. 70
Tabella: Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 71
Tabella: Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti	pag. 71
Tabella: Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere	pag. 71
Tabella: La compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica	pag. 73
Tabella: Elenco delle società controllate e partecipate	pag. 170
Tabella: Piano triennale OO.PP	pag. 174
Tabella: Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 186

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"***¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità *"irrinunciabili"*, altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del *"giudizio"* finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento *"l'immagine"* di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il, ed il mandato scade nel Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
	SINDACO Avv. Vincenzo CAPPELLO
	ASSESSORE Dott. Attilio COSTARELLA
	ASSESSORE Prof. Costantino LEUCI
	ASSESSORE Dott.ssa Cristina PALUMBO
	ASSESSORE Avv. Danila PERRI
	ASSESSORE P.I.. Giuseppe SIMONETTI



Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento (31 ottobre per il periodo 2016-2018), permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

Sezione Strategica (Ses)

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che

gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)², tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

² L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	riduzione del debito, piano di privatizzazione, <i>spending review</i> , <i>ricerca e sviluppo</i>
2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente	valutare l'efficacia della riduzione del cuneo fiscale, verificare l'accise sui carburanti, riformare il sistema catastale, il fisco, lotta all'evasione fiscale
3. progredire l'efficienza della pubblica amministrazione	migliore gestione dei fondi europei, misure anticorruzione e trasparenza, efficienza della giustizia
4. rafforzare la resilienza del settore bancario	rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese ai finanziamenti
5. riforme del mercato del lavoro	creazione posti di lavoro, piena tutela sociale dei disoccupati, potenziare l'efficienza dei servizi pubblici, aumentare il tasso di occupazione femminile, migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli
6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici	ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro, migliorare la qualità dell'istruzione e della ricerca
7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo	promuovere l'apertura del mercato dei servizi pubblici locali pubblici, razionalizzazione delle centrali di committenza
8. garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti	approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale..

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una

ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
<i>Youth on the move</i>		
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

1.2 La legislazione nazionale: le riforme



Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica

Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile



L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della *“competenza finanziaria potenziata”*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;

- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di

procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO			
ENTRATE CORRENTI	meno	<table border="0"> <tr> <td rowspan="2" style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">{</td> <td>SPESE CORRENTI</td> </tr> <tr> <td>SPESE RIMB. PRESTITI</td> </tr> </table>	{	SPESE CORRENTI	SPESE RIMB. PRESTITI	≥	ZERO
{	SPESE CORRENTI						
	SPESE RIMB. PRESTITI						

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Con la nota di aggiornamento al DEF del 18 settembre 2015 il Governo ha proposto il rinvio al 2018 dell'applicazione delle nuove regole sul pareggio di bilancio

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate

nel confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL n. 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard SOSE ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari

finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;

- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *"Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;

- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *'spese fiscali'*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e *'cooperative compliance'*.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *"Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento"* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

1.2.6 La riforma della tassazione locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La riforma della tassazione locale attesa per il 2016 con la legge di stabilità non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l'abolizione della TASI sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull'IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all'apposita sezione. L'appuntamento con la riforma quindi è rinviato al 2017.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di

	qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
riforma della PA e della dirigenza	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

La Regione Campania, con delibera GR n. 610 del 30 novembre 2015 ha approvato il DEFR per il periodo 2016/2018.

1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (*"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*), nota con il nome di *"Legge Delrio"* ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle province, conferite a comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle regioni, le province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La legislazione regionale sul riordino istituzionale

La legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014 n. 190" detta le disposizioni finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province in qualità di enti di area vasta e dalla Città Metropolitana di Napoli, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali,

- consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
 - miglioramento della redditività del patrimonio;
 - perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
 - riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
 - sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
 - ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

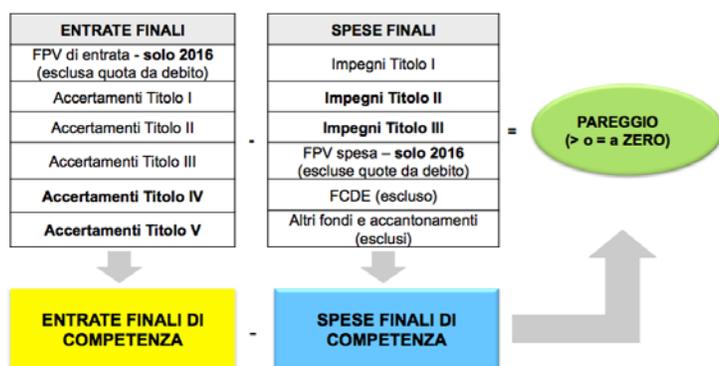
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- i nuovi obblighi sul pareggio di bilancio;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti – sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- ◆ un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- ◆ il rilancio degli investimenti locali;
- ◆ rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- ◆ garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- ◆ riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- ◆ superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- ◆ neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

Restano tuttavia dei nodi da risolvere, quali:

- ◆ la mancata rilevanza del FPV nel 2017-2018 per problemi di copertura finanziaria;
- ◆ l'assenza di meccanismi premiali per enti virtuosi poco indebitati e con una buona capacità di riscossione;
- ◆ la problematica dell'applicazione dell'avanzo (in particolare le quote accantonate e quote vincolate) che con il nuovo sistema contabile assumerà dimensioni molto più elevate rispetto a prima.

3.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente rimaneggiato prima ad opera del decreto legge n. 90/2014 (che ha concesso maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*), successivamente dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) che hanno dettato particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province, ed infine dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015), con la quale il legislatore è tornato a restringere le capacità assunzionali, dettando ulteriori misure di contenimento della spesa. La stessa legge risolve solo in minima parte il nodo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego (dopo che la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010). Le risorse stanziare (300 milioni di euro) paiono del tutto insufficienti a garantire una seria ripresa dei tavoli negoziali.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 27/2015, prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli oneri dei rinnovi contrattuali; le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; le spese per le categorie protette; gli incentivi di progettazione; la formazione. 	A regime
	Dal 2014 il tetto della spesa di personale è rappresentato dalla spesa media 2011-2013 (comma 557-ter, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, del DL 90/2014)	Dal 2014
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	2011-2014 2011-2015 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014)	<p>Possibilità di assumere (<i>turn-over</i>) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p>	Dal 25 giugno 2014 al 31 dicembre 2015

	Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.																				
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplina il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine: <ol style="list-style-type: none"> all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: <ul style="list-style-type: none"> ▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; ▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016																			
Legge n. 208/2015	Congela la dotazione organica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni al 15/10/2015, con obbligo di rideterminarla al fine di conseguire risparmi di spesa, eliminando la duplicazione di posti e di figure dirigenziali.	Dal 2016																			
	Modifica le capacità assunzionali degli enti locali, riducendola ordinariamente al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente, salvo casi particolari di seguito riepilogati:	2016-2018																			
	Limiti capacità assunzionali 2016-2018																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Anni</th> <th>Limiti ordinari</th> <th>Incremento per assorb. personale province</th> <th>Limiti enti virtuosi</th> <th>Comuni istituiti a seguito di fusione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>25%</td> <td>100%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione	2016	25%	80%	100%	100%	2017	25%	80%	disapplicata	100%	2018	25%	100%	disapplicata	100%
Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione																	
2016	25%	80%	100%	100%																	
2017	25%	80%	disapplicata	100%																	
2018	25%	100%	disapplicata	100%																	
	Nelle more dei riordino della dirigenza pubblica, viene reintrodotta il limite alle risorse decentrate delle pubbliche amministrazioni, che dal 2016 non possono superare l'ammontare del 2015, salva la riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio.	Dal 2016																			
	Per gli enti locali che fino al 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno viene confermata la disciplina delle spese di personale contenuta nel comma 562 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006.	Dal 2016																			

3.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;

- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Tabella: I dati del territorio

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km	41,34	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO	
	Laghi (nr.)	1	
	Fiumi e torrenti (nr.)	1	
	Parchi e verde attrezzato in Km	1	
Descrizione		DATI	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km	25	
	Punti luce illuminazione pubblica	1.500	
	Inceneritore/discarica	NO	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido		
	Scuole materne	5	300
	Scuole materne paritarie		
	Scuole elementari	5	850
	Scuole medie	2	900
	Strutture residenziali per anziani	1	25

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nr. di abitanti al 31/12	11.673	11.664	11.659	11.564	11.503	11.428	11.501	11.456	11.405	11.354
Nr. famiglie al 31/12	4.129	4.143	4.161	4.163	4.135	4.157	4.172	4.489	4.462	4.439

Composizione della popolazione per fasce di età e sesso

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0-4	230	215	445
5-14	593	532	1125
15-34	1363	1297	2660
35-64	2.336	2.496	4.832
oltre 65	962	1330	2292
Totale	5.484	5.870	11.354

3.2.3 L'economia insediata

Imprese attive nel territorio comunale per settore

Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		
	Anno	2001	2011	2001	2011
totale		747	855	1607	1856
agricoltura, silvicoltura e pesca		16	17	20	39
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi		4	4	6	3
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali		12	13	14	36
attività manifatturiere		74	57	305	218
industrie alimentari		16	15	52	51
industrie tessili		6	3	32	9
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		4	..	5	..
fabbricazione di articoli in pelle e simili		1	..	3	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		12	9	22	55
stampa e riproduzione di supporti registrati		7	4	15	9
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		2	5	11	21
Metallurgia		..	1	..	2
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		15	12	33	23

fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	..	26	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3	2	79	32
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	..	20	..
fabbricazione di mobili	3	2	4	1
altre industrie manifatturiere	2	2	2	2
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	2	1	13
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	2	4
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	1	2	3
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	..	1	..	1
costruzioni	59	66	128	137
costruzione di edifici	27	25	76	59
lavori di costruzione specializzati	32	41	52	78
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	270	286	462	549
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	31	30	51	50
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	41	57	90	104
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	198	199	321	395
trasporto e magazzinaggio	20	22	91	123
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	19	18	88	111
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	3	3	10
servizi postali e attività di corriere	..	1	..	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30	47	45	126
alloggio	1	6	1	14
attività dei servizi di ristorazione	29	41	44	112
servizi di informazione e comunicazione	16	8	47	21

attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	..	9	..
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	1	4	2
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	11	7	34	19
attività finanziarie e assicurative	16	23	36	50
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2	2	2	..
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	14	21	34	50
attività immobiliari	2	9	2	6
attività immobiliari	2	9	2	6
attività professionali, scientifiche e tecniche	139	176	168	232
attività legali e contabilità	57	79	74	117
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6	5	8	8
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	33	54	37	63
ricerca scientifica e sviluppo	1	1	1	1
pubblicità e ricerche di mercato	..	3	..	4
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	35	30	38	35
servizi veterinari	7	4	10	4
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16	20	45	64
attività di noleggio e leasing operativo	4	3	4	3
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	4	4	3
attività di servizi per edifici e paesaggio	4	2	9	3
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	11	28	55
istruzione	5	7	35	33
istruzione	5	7	35	33
sanità e assistenza sociale	32	57	144	145
assistenza sanitaria	32	48	144	133
servizi di assistenza sociale residenziale	..	2	..	5
assistenza sociale non residenziale	..	7	..	7

attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	11	20	22
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	1	3	1
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	1	..	3
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	2	5	3	8
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8	4	14	10
altre attività di servizi	38	46	57	87
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	4	5	5	6
altre attività di servizi per la persona	34	41	52	81

3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dal DEF 2015 presentato dal Governo al Parlamento nel mese di aprile 2015 (Programma di stabilità, pag. 10).

Parametro	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso inflazione programmata	0,2	0,3	1,0	1,5	==	==
Tasso inflazione IPCA	0,8	1,3	1,5	1,6	==	==
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,2	1,1	1,1
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,8	11,4	11,1	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	55,8	56,2	56,5	56,8	57,00

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.2 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.2.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2015.

Tabella: Elenco investimenti in corso di realizzazione

Descrizione	Stato di avanzamento	Anno impegno fondi	Importo opera	Importo già liquidato
Lavori di sistemazione strade interne – via Sorpe	Lavori in corso	1997	154.937,07	36.891,99
Lavori di realizzazione casa albergo per anziani	Lavori in corso	1981	614.583,71	288.466,34
Lavori riqualificazione piazzetta Trutta	Lavori in corso	1996	103.286,21	60.242,26
Lavori di adeguamento e ristrutturazione scuola elementare	Lavori in corso		180.759,91	103.845,33
Lavori di completamento strada rurale Monte Stufò	Lavori in corso	2000	255.646,17	15.188,14
Lavori di sistemazione vicoli Santa Maria e Rione S. Giovanni	Lavori in corso		154.937,07	104.986,72
Recupero funzionale fabbricato ex Caserma	Lavori in corso		774.685,35	
Lavori di completamento piazza Trutta	Lavori in corso		30.000,00	
Lavori di sistemazione e recupero locali Museo Civico	Lavori in corso		206.582,76	
Lavori di adeguamento e potenziamento pubblica illuminazione	Lavori in corso	1998	287.150,04	215.388,40
Sistemazione viabilità urbana-pavimentazione via Annunziata	Lavori in corso	1999	287.150,04	218.858,09
Adeguamento scuola media Ventriglia	Lavori in corso		67.139,40	47.224,58
Lavori ristrutturazione e recupero Cassa Armonica	Lavori in corso		8.816,65	
Lavori completamento rete fognaria via Pizzone	Lavori in corso		31.542,32	

4.2.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Spesa corrente per le funzioni fondamentali - Anno 2014

Funz.	Serv.	Descrizione	Spesa corrente al 31/12/2014	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	113.229,48	1,5%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	1.390.834,64	18,8%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	675.503,95	9,2%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	124.602,71	1,7%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	165.184,24	2,2%
1	6	Ufficio tecnico	225.374,69	3,1%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	114.546,89	1,6%
1	8	Altri servizi generali	867.618,93	11,8%
3	===	Funzioni di polizia locale	381.432,97	5,2%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	594.436,05	8,1%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	9.712,18	0,1%
10	===	Servizi sociali	2.716.183,38	36,8%
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			7.378.660,11	100,0%
TOTALE SPESA CORRENTE			11.762.146,30	
INCIDENZA %			62,7%	

4.2.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa. Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e

straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziaria dei bilanci degli enti locali. Particolarmente critica, a livello nazionale, è la situazione degli edifici scolastici, su cui il Governo ha avviato un programma specifico per l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi di mezza in sicurezza, sia delle strade e degli edifici in genere, il cui stato di usura nel corso degli anni si è sempre più aggravato.

4.2.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

4.3 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, dal 2016 non è prevista la possibilità di utilizzare una quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento della spesa corrente, consentita sino al 2015 fino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Gli equilibri finanziari di competenza- Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (prev. def.)
FPV di parte corrente			287.895,96
Entrate correnti (Tit. I+II+III)	12.120.969,00	11.956.555,02	16.329.412,16
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	12.120.969,00	11.956.555,02	16.617.308,12
Entrate correnti destinate ad investimenti			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti			275.000,00
Utilizzo avanzo di amm.ne per spese correnti			

TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE CORRENTI (B)	12.120.969,00	11.956.555,02	16.892.308,12
Disavanzo			401.745,02
Spese correnti (Tit. I)	11.294.524,68	11.762.146,30	16.376.323,86
FPV di spesa corrente			
Spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	3.863.930,74	1.998.624,59	7.255.728,27
TOTALE SPESE CORRENTI (C)	15.158.455,42	13.760.770,89	24.033.797,15
SALDO DI PARTE CORRENTE (B-C)	3.037.486,42	1.804.215,87	7.141.489,03

EQUILIBRIO DI CAPITALE	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (prev. def.)
FPV di parte capitale			7.093.473,37
Entrate Tit. IV	282.212,41	7.669.283,87	30.914.250,86
Entrate Tit. V	4.522.939,10	1.727.668,78	1.727.668,78
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE (D)	4.805.151,51	9.396.952,65	39.735.393,01
Entrate correnti destinate ad investimenti (+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)			-
Utilizzo avanzo di amm.ne per investimenti (+)			275.000,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (E)	4.805.151,51	9.396.952,65	39.460.393,01
Spese in c/capitale (Tit. II)	1.198.361,93	8.388.857,84	32.318.903,98
FPV di spesa in c/capitale			
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (F)	1.198.361,93	8.388.857,84	32.318.903,98
SALDO DI PARTE CAPITALE (E-F)	3.606.789,58	1.008.094,81	7.141.489,03

EQUILIBRIO FINALE	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (prev. def.)
FPV di entrata			
Entrate finali (Titoli I-IV)	12.403.181,41	19.625.838,89	47.531.558,98
TOTALE ENTRATE FINALI (+)	12.403.181,41	19.625.838,89	47.531.558,98
Spese finali (Titoli I-II)	12.492.886,61	20.151.004,14	48.695.227,84
FPV di spesa corrente			
FPV di spesa in c/capitale			
TOTALE SPESE FINALI (-)	12.492.886,61	20.151.004,14	48.695.227,84
SALDO NETTO DA	IMPIEGARE (+)		
	FINANZIARE (-)	89.705,20	525.165,25

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2015 tale limite è stato elevato ai 5/12 (art. 1, comma 542, legge n. 190/2014);
- ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;

- c) un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi. Per l'anno 2015 tale fondo è stato rifinanziato per l'ammontare di 2 milioni di euro (art. 8 del DL 78/2015).

4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

4.4.1 Struttura organizzativa

Tabella: Dotazione organica dell'ente (come da delibera di Giunta comunale n. 183/2015)

Organigramma della struttura organizzativa dell'ente	
AFFARI GENERALI:	
1) Marchi Ornella	Istruttore direttivo
2) Vitelli Rosa	Operatore amministrativo
SERVIZIO URP E PROTOCOLLO INFORMATICO	
1) Pannone Giovanni	Operatore amministrativo
2) Corbo Vincenzo	Operatore amministrativo
SERVIZIO SEGRETERIA E ALBO ON-LINE	
1) Di Marco Rosa Maria	Istruttore direttivo
2) D'Antonio Nicla	Istruttore
3) Salvatore Anita	Istruttore
SERVIZIO CONTENZIOSO E NOTIFICHE	
1) Bottone Marcellino	Geometra
2) De Girolamo Antonio	Archivista protocollista
GABINETTO DEL SINDACO	
1) Iannarelli Elmo	Programmatore informatico
ELETTORALE	
1) Iasalvatore Ivana	Istruttore Direttivo
2) Sacco Immacolata	Operatore amministrativo
SERVIZI SOCIALI	
1) Raviele Nicolina	Assistente Sociale
2) Prisco Rachela	Assistente Sociale
3) Gaudio Amalia	Assistente domiciliare
STATO CIVILE E ANAGRAFE	
1) Pepe Salvatore	Istruttore Direttivo

2) Scappaticcio Giancarlo	Istruttore (Ufficiale di Stato Civile)
3) Della Paolera Maddalena	Istruttore (Anagrafe)
4) Di Baia Giuseppe	Istruttore (Anagrafe)
5) D'abbraccio Vincenzina	Istruttore (Anagrafe)
BIBLIOTECA COMUNALE	
1) Leonetti Maria Laura	Istruttore
SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
1) Altobelli Serenella	Istruttore Direttivo
2) D'Andrea Eulogio	Operatore Amministrativo
SERVIZIO SCUOLABUS	
1) Ricciardi Sergio	Autista Scuolabus
2) Martello Giuseppe	Operatore Amministrativo
MUSEO CIVICO	
1) Martello Giacomo	Operatore Amministrativo Dattilografo
SERVIZIO RAGIONERIA	
1) Santomassimo Giovanni	Ragioniere Istruttore Direttivo
2) Mastrangelo Massimo	Istruttore
3) Forte Raffaella	Istruttore
SERVIZIO RISORSE UMANE	
1) Crocco Anna Lucia	Istruttore Direttivo
2) Timpani Concetta	Istruttore
SERVIZIO TRIBUTI	
1) De Lellis Maria Luisa	Istruttore Direttivo
2) Riccitelli Maria Lucia	Ragioniera
3) Fragola Marina	Operatore Amministrativo Dattilografo
4) Nisio Antonio	Operatore Amministrativo
SERVIZIO URBANISTICA	
1) Terreri Pietro	Ingegnere
2) Marotti Antonio	Istruttore
3) Marotti Filomena	Operatore Amministrativo Dattilografo
SERVIZIO ATTIVITA' TECNICHE TERRITORIALI SISMICHE - PATRIMONIO	
1) Izzo Maria Antonietta	Istruttore Direttivo
2) Seccia Espedito	Istruttore
LAVORI E SERVIZI PUBBLICI - MANUTENZIONE	
1) Vetere Nicola	Geometra
2) Bettino Francesco	Stradino manutentore
LAVORI E SERVIZI PUBBLICI	
1) Buontempo Maria Michela	Istruttore
2) Rizzollo Massimo	Istruttore
SERVIZIO RIFIUTI SOLIDI URBANI	
1) Vastano Ines	Istruttore
COMANDO VIGILI URBANI	
1) Ferraro Anna Maria	Comandante Vigili Urbani
2) Bianchi Donatella	Vigile annonario
3) Boletto Vincenzo	Vigile Urbano motociclista
4) Borrozzino Giancarlo	Vigile Urbano
5) Bove Marco	Vigile Urbano motociclista

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| 6) Fantini Ferdinando | Vigile Urbano motociclista |
| 7) Labriola Giovanni | Vigile Urbano motociclista |
| 8) Pangalli Salvatore | Vigile Urbano |
| 9) Raccio Alberto | Vigile Urbano motociclista |
| 10) De Ruvo Tommaso | Vigile Urbano |

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)

- | | |
|-----------------|------------|
| 1) Lupoli Sonia | Istruttore |
|-----------------|------------|

PERSONALE COMANDATO PRESSO UFFICI GIUDICE DI PACE

- | | |
|------------------------|------------|
| 1) Pacelli Maria Luisa | Istruttore |
|------------------------|------------|

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 09 in data 15/06/2012 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano i seguenti indirizzi strategici.

Tabella: Gli indirizzi strategici

<i>INDIRIZZO STRATEGICO</i>
Favorire il benessere dei cittadini
Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di <i>governance</i> e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>	

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini		
	<i>Miglioramento della gestione finanziaria ed amministrativa dell'Ente</i>		
	Rispondere alle esigenze dei cittadini dei quartieri		

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
<p>Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.</p>	

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Mantenimento Ufficio Giudice di Pace		

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.</p>	

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Garantire la sicurezza dei cittadini		
	<i>Installazione di un impianto di videosorveglianza</i>		

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Garantire l'accesso ai servizi scolastici e il diritto allo studio alle fasce più deboli della popolazione studentesca		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino e delle periferie (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
	Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	<i>Potenziamento strutture sportive cittadine</i>		
	<i>Creazione di servizi di sostegno alle fasce giovanili</i>		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		

**MISSIONE 07
TURISMO**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Promuovere il turismo attraverso il sostegno agli attrattori turistici cittadini		
	Riqualificazione e valorizzazione siti interesse turistico (Bocca della Selva Convento Santa Maria Occorrevole - Chiese cittadine - Museo - Parco Archeologico, ecc.)		

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro (Rifacimento strade e servizi pubblici)</i>		
	Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Incentivazione dei cittadini verso la raccolta differenziata, attraverso un miglioramento del servizio offerto		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)</i>		
	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro</i>		
	Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		

**MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	<i>Incentivazione di un sistema di mobilità sostenibile</i>		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)</i>		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)</i>		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia</i>		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro</i>		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano</i>		
	<i>Rispondere alle sollecitazioni provenienti dalla Regione e dalla Provincia per contribuire al miglioramento del sistema dei trasporti</i>		

**MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione,

coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Favorire la sicurezza dei cittadini attraverso il sostegno e l'incentivazione delle attività del Nucleo Comunale di Protezione Civile		

**MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Partecipazione e supporto delle attività promosse dal 'Ambito C4		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
	Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		

**MISSIONE 13
TUTELA DELLA SALUTE**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Sostegno alle attività di prevenzione ed ai servizi sanitari, in particolar modo di quelle in favore delle fasce più deboli (anziani, disabili, minori)		

**MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)</i>		
	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		

MISSIONE 15
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Sostegno alle politiche occupazionali per i giovani attraverso la sottoscrizione di convenzioni con gli uffici regionali e provinciali		

**MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP

**MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
<i>Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini</i>	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)</i>		
	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
	<i>Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro</i>		

**MISSIONE 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP

**MISSIONE 19
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>	<i>Favorire il benessere dei cittadini</i>		
	Promozione di iniziative di scambio e gemellaggio culturale con comunità estere		

**MISSIONE 20
FONDI E ACCANTONAMENTI**

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP

**MISSIONE 50
DEBITO PUBBLICO**

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP

**MISSIONE 60
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP

5.2 Schema sintetico indirizzi e obiettivi strategici dell'ente

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	CONTRIBUTO GAP
<i>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini		
		Miglioramento della situazione finanziaria ed amministrativa dell'Ente		
<i>02. Giustizia</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Mantenimento ufficio Giudice di Pace		
<i>03. Ordine pubblico e sicurezza</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Garantire la sicurezza dei cittadini		
<i>04. Istruzione e diritto allo studio</i>	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		
<i>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
<i>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
<i>07. Turismo</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		

		Promuovere il turismo attraverso il sostegno agli attrattori turistici cittadini		
<i>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>		Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		
<i>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		
<i>10. Trasporti e diritto alla mobilità</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		
<i>11. Soccorso civile</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire la sicurezza dei cittadini attraverso il sostegno e l'incentivazione delle attività del Nucleo Comunale di Protezione		

		Civile		
<i>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		
<i>13. Tutela della salute</i>				
<i>14. Sviluppo economico e competitività</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		
<i>15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Sostegno alle politiche occupazionali per i giovani attraverso la sottoscrizione di convenzioni con gli Uffici Regionali e Provinciali		
<i>16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>				
<i>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini		
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		
<i>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>				
<i>19. Relazioni internazionali</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Promozione di iniziative di scambio e gemellaggio con		

		comunità estere		
20. Fondi e accantonamenti				
50. Debito pubblico				
60. Anticipazioni finanziarie				

In presenza di più obiettivi strategici per singola missine, inserire righe aggiuntive.

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

Sezione Operativa (SeO) Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento

1.1 Quadro riassuntivo

Tabella: Quadro generale riassuntivo delle entrate

Entrate	Bilancio di previsione finanziario		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2016	2017	2018
	4	5	6
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	1.200,00		
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	8.410.184,48	8.211.242,52	8.228.410,41
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	3.732.572,07	1.708.169,72	1.213.229,39
. Extratributarie (+)	1.982.428,50	1.850.911,52	1.870.911,52
TOTALE ENTRATE CORRENTI	14.126.385,05	11.770.323,76	11.312.551,32
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)			
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO			
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	172.663,69		
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)			
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	14.299.048,74	11.770.323,76	11.312.551,32
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	106.445,40	106.445,40	106.445,40
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)			
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	18.116.519,15	11.749.479,48	61.734.351,54
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)			
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)			
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	431.716,57		
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)			
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	17.791.247,98	11.855.924,88	61.840.796,94
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)			
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)			
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	32.090.296,72	23.626.248,64	73.153.348,26

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria. Lo slittamento al 2017 della riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU-TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta - dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione dell'efficacia – per il 2016 - degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015), fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU e TASI (esenzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato, riduzione 50% per i comodati gratuiti,

riduzione per le unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato, nuovi criteri di accatastamento degli "imbullonati") che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

- le riduzioni del gettito IMU e TASI non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi;
- il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 ed il 2015, è stato finanziato per il 2016 per 390 milioni di euro contro i 625 milioni del 2014 (-40% circa).

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	7.387.959,66	7.189.430,06	6.947.230,97	6.947.110,46
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	757.851,52	1.220.754,42	1.264.011,55	1.281.299,95
TOTALE	8.145.811,18	8.410.184,48	8.211.242,52	8.228.410,41

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza

certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le **modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015**:

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);
 - presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;
 - il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
- esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari;
- reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993;
- riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile.
- modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati";
- riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Tali misure comportano una riduzione del gettito IMU che la legge di stabilità compensa attraverso un incremento del fondo di solidarietà comunale e, per gli imbullonati, con un contributo di 155 milioni di euro.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà

essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Fino a tutto il 2017 permane la possibilità di determinare le tariffe TARI sulla base di criteri semplificati che tengano conto unicamente di:

- a) superficie imponibile;
- b) tipologia delle attività, divise in categorie ed eventuali sottocategorie;
- c) quantità e qualità medie ordinarie di produzione dei rifiuti.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi,

dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le aliquote, per il 2016 viene prevista la possibilità per i comuni di mantenere la maggiorazione dello 0,8 per mille della TASI sugli immobili non esonerati, nella stessa misura stabilita per il 2015. A tal fine è necessaria una espressa deliberazione del Consiglio Comunale.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);
- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;

- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

La legge di stabilità 2016. La legge n. 208/2015 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale. Tuttavia le modifiche alla struttura del gettito IMU e TASI connesse, in particolare, all'esenzione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, determinano una modifica della consistenza del fondo stesso, che viene incrementato di 3,7 miliardi circa (quota incrementale) così determinata:

Compensazioni per perdita di gettito IMU-TASI	Comuni RSO, Sicilia e Sardegna	Comuni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta	TOTALE
Esenzione IMU terreni agricoli	152,40	7,428	159,83
Esenzione TASI prime case	3.500,09	74,91	3.575,00
Esenzione TASI inquilini prime case	15,60	0,400	16,00
Esenzione IMU-TASI alloggi studenti universitari	78,66	2,74	81,40
Riduzione 50% IMU comodati gratuiti	20,70	0,50	21,20
TOTALE COMPENSAZIONI	3.767,45	85,978	3.853,43

Contestualmente sono stati modificati i criteri di riparto nonché rideterminata la quota del gettito IMU che alimenta il fondo di solidarietà, ridotta da 4,717 miliardi a 2,898 miliardi, con conseguente riduzione del fondo stesso.

La dotazione del FSC anno 2016 e la quota di alimentazione a carico dei comuni

DESCRIZIONE	IMPORTO	di cui: Quota alimentata dal gettito IMU	NOTE
Dotazione FSC legge 228/2012	6.547,10	4.717,90	Comprensivi dei tagli DL 95/2012, di cui 4.717,90 alimentati con il gettito IMU comunale
Incremento per effetti compensativi esenzioni IMU-TASI	3.767,45		
Dotazione FSC 2016 lorda	10.314,55	4.717,90	38,23% gettito IMU standard
Riduzione <i>spending review</i> DL 66/2014	-563,40		Applicata anche nel 2014 e 2015
Riduzione legge 190/2014 (co. 435)	-1.200,00		Applicata anche nel 2015
Rimodulazione gettito IMU 2013 gruppo D	-170,70		Applicata anche nel 2014 e 2015
Contributo per fusioni e unioni di comuni	-60,00		Opera in prededuzione. Applicata anche nel 2014 e 2015
Riduzione quota FSC per riduzione alimentazione quota da gettito IMU	-1.949,10	-1.949,10	
TOTALE FSC ANNO 2016	6.371,35	2.768,80	22,44% gettito IMU standard
<i>di cui:</i>			
QUOTA INCREMENTALE	3.767,45		Ripartita sulla base dei gettiti effettivi 2015 IMU e TASI
QUOTA NON INCREMENTALE	2.603,90		
<i>di cui</i>			
3%	80,00		Ripartita ai comuni nei quali la distribuzione della quota incrementale non assicura un gettito pari al gettito standard TASI sull'abitazione princip.
29%	757,17		Ripartita secondo le capacità fiscali e i fabbisogni standard
68%	1.766,73		Ripartita proporzionalmente alla dotazione netta del FSC 2015

1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.987.713,22	3.732.572,07	1.708.169,72	1.213.229,39
102 Trasferimenti correnti da famiglie				
103 Trasferimenti correnti da Imprese				
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo				
TOTALE	5.987.713,22	3.732.572,07	1.708.169,72	1.213.229,39

1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate extra-tributarie

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.925.511,16	1.716.328,50	1.703.896,52	1.723.896,52
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	110.000,00	99.200,00	98.010,00	98.010,00
300 Interessi attivi				
400 Altre entrate da redditi da capitale				
500 Rimborsi e altre entrate correnti	334.340,83			49.005,00
TOTALE	2.369.851,99	1.982.428,5	1.850.911,52	1.870.911,52

1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate in conto capitale

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
	3	4	5	6
100 Tributi in conto capitale				
200 Contributi agli investimenti	783.710,43		2.509.723,32	
300 Altri trasferimenti in conto capitale	27.422.717,56	16.117.446,28	6.709.451,84	41.459.351,54
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.140.466,57	431.716,57		
500 Altre entrate in conto capitale	1.567.356,30	1.567.356,30	2.530.304,32	20.275.000,00
TOTALE	30.914.250,86	18.116.519,15	11.749.479,48	61.734.351,54

1.3.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
3	4	5	6	
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===

1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
3	4	5	6	
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	3.143.515,23			
TOTALE	3.143.515,23			

Per il triennio 2016/2018 non è prevista l'accensione di nuovi mutui

1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Tabella: Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Entrata	Programmazione pluriennale			
	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
		1° Anno	2° Anno	3° Anno
		2016	2017	2018
3	4	5	6	
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00		
TOTALE	15.000.000,00	15.000.000,00		

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

4. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

I nuovi obblighi in materia di pareggio di bilancio – sostitutivi della disciplina di patto – prevedono che l'ente, in sede di bilancio di previsione e successivamente a rendiconto garantisca un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali. Nel saldo concorre, per il solo anno 2016:

- il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, sia corrente che di parte capitale, escluse le quote provenienti dal debito;
- il contributo compensativo IMU-TASI.

Gli enti non considerano inoltre, ai fini del pareggio, l'accantonamento al FCDE e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione al termine dell'esercizio.

Tabella: La compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA A ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	106,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8410,00	8211,00	8228,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	3733,00	1708,00	1213,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	35,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	3698,00	1708,00	1213,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1982,00	1851,00	1871,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	18117,00	11749,00	61734,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	32207,00	23519,00	73046,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	13804,00	10853,00	10555,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1231,00	1567,00	1834,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		

I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	12573,00	9286,00	8721,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	17791,00	11856,00	61841,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	17791,00	11856,00	61841,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		30364,00	21142,00	70562,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		1950,00	2377,00	2484,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00

Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-48,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-72,00	-73,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		1830,00	2304,00	2484,00

7. Gli obiettivi operativi dell'ente**7.1 Indice dei programmi**

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	===
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	78
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	80
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	82
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	83
		01.06	UFFICIO TECNICO	84
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	86
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	87
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	===
		01.10	RISORSE UMANE	89
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	90
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	91
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	===
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	92
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	93
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	===
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	94
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	===
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	===
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	===
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	95
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	===
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	96
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	97
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	99
		06.02	GIOVANI	101
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	===
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	104
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	106
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	===
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	107
		09.03	RIFIUTI	108
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	109
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	===
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	===
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	===
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	===
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	111
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	===
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	===
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	113
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	===
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	116
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	117
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	118
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	119
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	120
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	121
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	===
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	122
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	123
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	124
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	125
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===

		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	===
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	127
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	128
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	===
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	129
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	===
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	130
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	===
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	===
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	===
		16.02	CACCIA E PESCA	===
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	===
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	131
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	133
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	===
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	===
		20.03	ALTRI FONDI	===
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	===
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	===
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	===
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	===
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

7.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. I programmi di spesa sono stati approvati con Deliberazione di G. C. n. 202 del 17/09/2015, con la quale l'Amministrazione ha approvato il PEG per il 2015. Mediante il PEG sono tradotte in atti di gestione le scelte programmatiche - politiche attraverso la definizione e l'assegnazione ai responsabili di servizio degli obiettivi di gestione, delle dotazioni finanziarie ,umane e strumentali e delle modalità di raggiungimento degli stessi. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici precedentemente illustrate nelle diverse missioni, sono affidate ai Responsabili di Servizio per l'attuazione degli obiettivi operativi ad esse collegati. L'Amministrazione è organizzata in sette settori, ad ognuno dei quali compete una o più missione, ed a ognuno dei quali è affidato uno specifico programma di spesa.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 1 SETTORE 1 AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVO SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI
RISORSE UMANE	Di Marco R.M - Iannarelli E - D'Antonio N. - Salvatore A. – Corbo V. - Vitelli R. – Pannone G. G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Attività ufficio segreteria (deliberazioni – Convocazioni organi istituzionali - Realizzazione data-base per l'archiviazione informatizzata dei dati relativi agli amministratori). Trasmissione via e-mail a tutti i Capi-settori e/o uffici di riferimento degli atti deliberativi approvati dalla Giunta o dal Consiglio.	Esercizi 2016 - 2018		
	Miglioramento delle relazioni fra organi istituzionali e cittadini. 1) Risposte chiare e tempestive a tutte le richieste avanzate dai cittadini 2) Incremento del livello	Esercizi 2016 - 2018		

	qualitativo dell'accoglienza del cittadino			
	Porre in essere tutti gli adempimenti della normativa attivandosi per agevolare agli uffici dell'Ente l'uso diffuso della posta elettronica certificata PEC in luogo di quella ordinaria. Adeguare le anagrafiche del protocollo informatico- Informare gli uffici .	Esercizi 2016 - 2018		
	Recuperi compenso di spese di notifica effettuate per conto di altri Enti. Attuazione degli adempimenti previsti in materia di trasparenza. Assicurare il regolare introito connesso ai diritti di segreteria e di rogito.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 2 SETTORE 6 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.</p> <p>Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE DOTT.SSA CRISTINA PALUMBO
RESPONSABILE	RAG. GIOVANNI SANTOMASSIMO
RISORSE UMANE	Forte R. – Mastrangelo M.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento della gestione finanziaria ed amministrativa dell'Ente	<p>Analisi costante delle risorse.</p> <p>Monitoraggio degli adempimenti dei vari responsabili di settore volti al recupero di somme pregresse di propria competenza con particolare riferimento agli introiti derivanti dall'uso di immobili di proprietà comunale con doveri di intervento in caso di inattività.</p> <p>Monitoraggio dei proventi d'esercizio relativi alla gestione dei servizi istituzionali, dei servizi a domanda individuale e dei servizi produttivi con dovere di intervento in caso di inattività.</p> <p>Controllo del rispetto del piano triennale di</p>	Esercizi 2016 - 2018		

	razionalizzazione delle spese di funzionamento da parte dei Responsabili di Settore programmandosi per il corrente anno una riduzione della spesa non inferiore all'1% rispetto all'anno precedente con dovere di intervento in caso di inattività			
	Controllo costante della spesa ai fini del rispetto dei parametri previsti per il Patto di stabilità. Monitorare con particolare attenzione la gestione di Cassa. Servizio Economato. -Gestione cassa economale per le spese di ufficio di non rilevante ammontare. -Funzioni tipiche economali sia mediante cassa economale che mediante determinazioni. -Acquisti e forniture di beni e servizi.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 3	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.
SETTORE 3 RISORSE E GESTIONE DEL PERSONALE	
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE DOTT.SSA CRISTINA PALUMBO
RESPONSABILE	DOTT.SSA MARIA LUISA DE LELLIS
RISORSE UMANE	Crocco A.L.- Riccitelli M.L - Timpani C.- Nisio A – Marina F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento della gestione finanziaria ed amministrativa dell'Ente	Monitoraggio attento dell'evasione fiscale. Particolare attenzione ai ricorsi tributari ai fini di possibili impugnative. Analisi dei contribuenti morosi. Convocazione c/o l'ufficio Tributi dei contribuenti insolventi ed invito al pagamento. Predisposizione di ruoli coattivi ICI e/o IMU e TARSU.	Esercizi 2016 - 2018		
	Adempimenti connessi alle nuove attività provinciali in materia di R.S.U.	Esercizi 2016 - 2018		
	Organizzazione per la riscossione ICI – TARSU IUC (IMU-TASI-TARI	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 4 SETTORE 4 TERRITORIO E AMBIENTE SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DEMANIO - URBANISTICA	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE DOTT. ATTILIO COSTARELLA
RESPONSABILE	ING. PIETRO TERRERI
RISORSE UMANE	Izzo M.A -Marotti A. -Seccia E – Marotti F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete dei cittadini dei quartieri	Definizione e acquisizione al patrimonio comunale delle aree residue delle cooperative e dei comparti al fine di renderle fruibili e oggetto di ordinaria manutenzione.	Esercizi 2016 - 2018		
	Definizione degli adempimenti in materia di toponomastica relazionandosi con l'ufficio anagrafe. Definizione dell'elenco dei beni immobili patrimoniali svincolo dagli usi civici dei beni gravati da tale destinazione. Stipula contratto d'uso per l'utilizzo da parte di terzi dei locali disponibili della casa comunale. Procedura coattiva per il recupero dei fitti ancora non incassati dall'Ente Definizione dei procedimenti di alienazione di cui alla deliberazione di C.C. n 24 e 25 del 24/08/2012.			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 5 SETTORE 4 TERRITORIO E AMBIENTE PROGRAMMA UFFICIO TECNICO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORI DOTT. ATTILIO COSTARELLA E PROF. COSTANTINO LEUCI
RESPONSABILI	ING. PIETRO TERRERI (Servizi per l'edilizia) ING. ERNESTO PALERMITI
RISORSE UMANE	Vetere N.- Rizzollo M.- Bettino F. – Izzo M.A -Marotti A. -Seccia E – Marotti F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Verifica dei cantieri prima dell'inizio dei lavori sui permessi a costruire DIASCIA da individuarsi a campione. Gestione ufficio sismico per la gestione delle pratiche ex Genio Civile.	Esercizi 2016 - 2018		
	Avvio delle procedure di gara dei lavori di cui all'elenco annuale OO.PP secondo la proprietà indicata dall'amministrazione. Definizione delle procedure di intervento sugli edifici scolastici con particolare riferimento agli interventi di adeguamento sismico. Definizione procedura di risoluzione in	Esercizi 2016 - 2018		

	danno lavori di parcheggio coperto.			

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 6 SETTORE 1 AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVI SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI - CULTURALI - DEMOGRAFICI ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI – A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Isalvatore I.A.- Sacco I - Pepe S.-D'Abbraccio V. – Della Paolera M - Scappaticcio G. – Di Baia G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Assicurare il regolare espletamento nelle varie fasi inerenti lo svolgimento delle elezioni. Rendiconto delle attività elettorali.	Esercizi 2016 - 2018		
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Gestione dell'anagrafe comunale e dei dati statisticamente rilevanti Monitorare costantemente il versamento da parte dell'utenza del versamento dei diritti di segreteria connessi al rilascio di certificazioni anagrafiche			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 7 SETTORE 1 AFFARI GENERALI – AMMINISTRATIVI STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI
RISORSE UMANE	Iannarelli E. – Di Marco R. M. – D'Antonio N. – Salvatore A.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Attento monitoraggio delle spese comunali e risparmio di risorse pubbliche, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali per gli uffici pubblici;	Esercizi 2016 - 2018		
	Realizzazione del progetto già finanziato di forme avanzate di e-government, di trasparenza e dialogo, per via telematica, tra cittadini e Amministrazione, anche attraverso l'implementazione degli strumenti già creati dall'Amministrazione uscente come il portale internet e le zone wi-fi gratuite;	Esercizi 2016 - 2018		
	Aggiornamento sito WEB Posta certificata – Nuovo	Esercizi 2016 - 2018		

	codice dell'Amministrazione digitale D.Lgs 235/2010 Promuovere l'informazione ai cittadini su opportunità e servizi a loro favore, attraverso il sito comunale e l'albo on-line.			

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 8 SETTORE 3 RISORSE E GESTIONE DEL PERSONALE <i>RISORSE UMANE</i>	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA MARIA LUISA DE LELLIS
RISORSE UMANE	Crocco A.L. - Timpani C. - Nisio A

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento della gestione finanziaria ed amministrativa dell'Ente	Definizione delle procedure in atto volte all'assunzione di personale. Attivazione di tutti gli adempimenti di cui alla L.150/2009. (piano della Performance etc...) Fascicolazione informatica delle cartelle del personale. Predisposizione dei cartellini identificativi dei dipendenti e attivazione del servizio di ricezione dell'utenza.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 9 SETTORE 1 AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVI ALTRI SERVIZI GENERALI CONTENZIOSO	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI
RISORSE UMANE	Bottone M. – De Girolamo A.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	Risoluzione di possibili controversie giudiziarie con possibili transazioni al fine di ridurre le spese per incarichi legali almeno del 3%	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 01 SETTORE 1 AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
<i>UFFICI GIUDIZIARI</i>	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI
RISORSE UMANE	Pacelli M. L.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace in vista della costituzione di un Consorzio Intercomunale per la gestione	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 01 SETTORE 7 VIGILANZA E PROTEZIONE CIVILE E COMMERCIO POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ANNAMARIA FERRARO
RISORSE UMANE	Bianchi D. – Boleto V. - Borrozzino G. - Bove M. – De Ruvo T. – Fantini F. – Pangalli S. – Raccio A. – Labriola G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Garantire la sicurezza dei cittadini	Prevenire e ridurre le violazioni del Codice della strada	Esercizi 2016 - 2018		
	Assicurare il normale introito delle sanzioni amm.ve in violazione del CdS con l'emissione dei ruoli per l'anno in corso e pregressi.	Esercizi 2016 - 2018		
	Adempimenti connessi alla nuova normativa in materia di attività commerciali e imprenditoriali	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 02	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
SETTORE 7 VIGILANZA E PROTEZIONE CIVILE E COMMERCIO	
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ANNAMARIA FERRARO
RISORSE UMANE	Bianchi D. – Boleto V. - Borrozzino G. - Bove M. – De Ruvo T. – Fantini F. – Pangalli S. – Raccio A. – Labriola G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Garantire la sicurezza dei cittadini	Accrescere il senso civico dei cittadini	Esercizi 2016 - 2018		
	Assicurare la presenza sul territorio del Servizio di Vigilanza.	Esercizi 2016 - 2018		
	Contrasto ai fenomeni di microcriminalità attraverso il sistema di videosorveglianza installato sul territorio cittadino	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 01 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI CULTURALI E DEMOGRAFICI ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</p> <p>Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Altobelli S. – D'Andrea E. – Buontempo M. M. – Ricciardi S. – Martello G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze – Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	Completamento dei lavori, già in corso di realizzazione, di sistemazione, ammodernamento e adeguamento alle esigenze di sicurezza delle scuola G. G. d'Amore e G. Vitale;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Realizzazione dei lavori, già parzialmente avviati, di ristrutturazione e adeguamento antisismico dell'edificio storico della Scuola Ventriglia;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	Completamento dei lavori di riqualificazione dei due plessi scolastici e degli spazi esterni annessi;	Esercizi 2016 - 2018		
	Gestione del servizio mensa, dei buoni libri, delle borse di studio e di altre forme di sostegno al diritto allo studio.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DEMOGRAFICI SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p> <p>Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Altobelli S. – D'Andrea E. – Buontempo M. M:

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	<p>Garantire l'accesso ai servizi scolastici e il diritto allo studio per le fasce più deboli della popolazione scolastica, anche in collaborazione con l'Ambito C4.</p> <p>Gestione ed erogazione del servizio di trasporto per i bambini della scuola primaria e nell'infanzia.</p>	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DEMOGRAFICI SETTORE 5 LAVORI E SERVIZI PUBBLICI VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</p> <p>Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</p> <p>Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO ASSESSORE AVV. DANILA PERRI (Cultura) ASSESSORE PROF. COSTANTINO LEUCI (Lavori Pubblici)
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE ING. PALERMITI ERNESTO
	Altobelli S. - D'Andrea E. – Buontempo M. M. Rizzollo M

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	Interramento di cavi elettrici e telefonici, e di altri servizi che coprono e, spesso, deturpano la bellezza delle facciate di chiese ed edifici storici;	Esercizi 2016 - 2018		
	Prosecuzione del forte impegno progettuale già attuato nella consiliatura 2007- 2012, sul Palazzo Ducale, per addivenire alla sua acquisizione al patrimonio comunale ed al suo conseguente completo restauro, al fine di farne il principale attrattore turistico della città, rendendolo nel contempo sede di attività formative e microartigianali, attraverso il recupero degli antichi mestieri manuali del territorio matesino;	Esercizi 2016 – 2018		
Rispondere alle	Realizzazione dei lavori, già	Esercizi 2016 –		

esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	progettati ed in via di affidamento, per la sistemazione e riqualificazione della villa Comunale, polmone verde della città e storico luogo di ritrovo e svago della cittadinanza piedimontese da diverse generazioni;	2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia e centro storico	Completamento dei lavori di ristrutturazione delle "Cortiglie"; Rifacimento "Sorgente"	Esercizi 2016 – 2018		

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DEMOGRAFICI ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO ASSESSORE AVV. DANILA PERRI
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
	Altobelli S. - D'Andrea E. – Buontempo M. M. Leonetti M. L. (Biblioteca) Martello G. (Museo)

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Arricchimento e valorizzazione degli eventi culturali cittadini già istituiti nella precedente consiliatura per promuoverli in contesti più ampi di merito, in circuiti di interesse regionale e nazionale;	Esercizi 2016 – 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico – San Marcellino – San Giovanni- San Rocco – San Sebastiano – Scorpeto)	Implementazione degli eventi culturali ambientati nel Centro Storico (Teatri di Pietra, Maggio a Piedimonte, etc.) e inserimento in circuiti di interesse regionale e nazionale che veicolino l'immagine turistica della città e contribuiscano a tradurre in realtà il potenziale attrattivo dei luoghi e delle manifestazioni correlate;	Esercizi 2016 – 2018		
	Gestione delle strutture culturali comunali Biblioteca A. Sanseverino e del Museo R. Marrocco, ai fini di una migliore fruizione da parte della cittadinanza	Esercizi 2016 – 2018		

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 01 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DEMOGRAFICI SPORT E TEMPO LIBERO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).</p> <p>Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</p> <p>Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p> <p>Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Altobelli S. – D'Andrea E. – Buontempo M. M.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Ampliamento e rafforzamento della rete delle associazioni cittadine, per rendere sempre più organica la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e per l'adozione di forme innovative sinergiche, quali la creazione di una "Banca del Tempo" e di un calendario annuale delle iniziative della città;	Esercizi 2016 – 2018		
	Ammodernamento e ampliamento delle strutture	Esercizi 2016 - 2018		

	sportive cittadine, per assicurarne la fruizione al più ampio numero possibile di cittadini, anche attraverso un'attenta ed equa ripartizione delle spese tra le società sportive e gli altri soggetti che ne usufruiscono (Campo sportivo, Palazzetto dello sport, Campetti Playground, Oratorio San Domenico, complesso Salesiani);			
	Per il rilancio del turismo e degli sport invernali nell'area di Bocca della Selva, oltre alla realizzazione dei progetti di infrastrutturazione già finanziati nell'ambito del Pirap, si lavorerà alla realizzazione di un nuovo impianto di risalita delle piste di sci;	Esercizi 2016 – 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Completamento dei lavori di riqualificazione e di dotazione di strutture sportivo-ricreative di largo Pioppetelli;	Esercizi 2016 – 2018		
	Realizzazione di un centro polivalente nell'area del Comparto 5;	Esercizi 2016 – 2018		
	Riqualificazione della Piazzetta Trutta e dello spazio sportivo-ricreativo.	Esercizi 2016 – 2018		

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".
SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DEMOGRAFICI	
GIOVANI	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Altobelli S. – D'Andrea E. – Buontempo M. M. – Leonetti M. L.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Realizzazione dei progetti già candidati a finanziamento per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'ex complesso dei Salesiani, finalizzata alla creazione di una cittadella dei giovani con spazi sportivi, ricettivi, ricreativi e formativi;	Esercizi 2016 - 2018		
	Sostegno alle attività culturali, formative e ricreative in favore dei giovani presso la struttura della Biblioteca (Servizio Civile – Informagiovani)	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 07 TURISMO	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.</p> <p>Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</p> <p>Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</p> <p>Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</p> <p>Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ORNELLA MARCHI
RISORSE UMANE	Iannarelli E.- Pannone G. G.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Promozione di una più stretta e fattiva sinergia con l'Ente Parco del Matese, che dovrà trovare a Piedimonte una delle sue sedi operative, al fine di avviare in tempi rapidi la sua traduzione in forte attrattore turistico;	Esercizi 2016 - 2018		
	Rilancio della Consulta cittadina per il turismo con l'assunzione diretta, da parte dell'Amministrazione, di un ruolo fattivo nel coordinamento di tutti gli attori interessati all'elaborazione di un'offerta turistica integrata	Esercizi 2016 - 2018		

	(albergatori, ristoratori, commercianti, produttori agricoli e artigianali, GAL, Ente Parco, agenzie di viaggio, associazioni, Diocesi e parrocchie) per l'accreditamento presso i soggetti che elaborano e indirizzano i flussi turistici (agenzie e tour operator, riviste di settore, enti pubblici di promozione turistica, amministrazioni provinciali e regionali, società sportive, istituzioni scolastiche e di culto), anche attraverso forme di promozione su mass media di interesse regionale e nazionale;			

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 SETTORE 4 SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO – DEMANIO - URBANISTICA <i>URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO</i>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE DOTT. ATTILIO COSTARELLA
RESPONSABILE	ING. PIETRO TERRERI
RISORSE UMANE	Izzo M.A -Marotti A. -Seccia E – Marotti F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Completamento degli atti propedeutici alla redazione del Piano Urbanistico Comunale e attivazione di un vasto e partecipato processo di consultazione popolare per procedere all'adozione di uno strumento essenziale per la programmazione del futuro della città, sia in campo urbanistico che economico e produttivo;	Esercizi 2016 - 2018		
	Cura costante e miglioramento del verde e dell'arredo urbano, anche attraverso forme di collaborazione non onerose per l'Ente con commercianti, artigiani e associazioni cittadine.	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione	Ridisegno e riqualificazione di piazza V. Cappello, cuore della vita sociale e commerciale della città, attraverso un concorso di	Esercizi 2016 - 2018		

ferroviaria)	idee di livello internazionale ed un referendum tra i cittadini per la scelta del progetto da realizzare;			
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	Realizzazione dei lavori, inseriti nel progetto completato e approvato dall'Amministrazione uscente, previsti dal piano di recupero urbano (strade, uffici, impianti sportivi, edilizia residenziale;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 02 SETTORE 4 SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO – DEMANIO - URBANISTICA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</p> <p>Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE DOTT. ATTILIO COSTARELLA
RESPONSABILE	ING. PIETRO TERRERI
RISORSE UMANE	Izzo M.A -Marotti A. -Seccia E – Marotti F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	Coinvolgimento dello IACP in un progetto organico di manutenzione straordinaria e di riqualificazione del rione delle case popolari di via Aldo Moro;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	Coinvolgimento dello IACP in un progetto organico di manutenzione straordinaria e di riqualificazione del rione di via Campo;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
<p style="text-align: center;">PROGRAMMA 01 SETTORE 5 LAVORI E SERVIZI PUBBLICI</p> <p style="text-align: center;"><i>TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE</i></p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</p> <p>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE PROF. COSTANTINO LEUCI
RESPONSABILE	ING. ERNESTO PALERMITI
RISORSE UMANE	Rizzollo M. – Vetere N. – Bettino F.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	Riqualificazione del parco urbano di Via A. Moro;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	Intervento di riqualificazione e arredo dello spazio verde confinante con la scuola dell'infanzia Visco, attingendo a risorse già deliberate per altri micro parchi urbani;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 SETTORE 5 LAVORI E SERVIZI PUBBLICI RIFIUTI	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE P. I. GIUSEPPE SIMONETTI
RESPONSABILE	ING. ERNESTO PALERMITI
RISORSE UMANE	D'Andrea E.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Progressivo innalzamento della percentuale di raccolta differenziata, ma anche incentivi alla riduzione dei rifiuti prodotti dai cittadini e all'utilizzo di materiali biodegradabili e riciclabili, sia da parte delle utenze domestiche che nell'ambito commerciale e produttivo;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 SETTORE 5 LAVORI E SERVIZI PUBBLICI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE PROF. COSTANTINO LEUCI
RESPONSABILE	ING. ERNESTO PALERMITI
RISORSE UMANE	Rizzollo M. – Vetere N. – Bettino F.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	Interventi di ammodernamento e di completamento della rete idrica e fognaria;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Ammodernamento e completamento della rete idrica e fognaria dei quartieri;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	Completamento della rete fognaria e miglioramento della rete idrica per servire adeguatamente tutte le utenze del quartiere, risolvendo definitivamente le difficoltà nella ordinaria fornitura dell'acqua;	Esercizi 2016 – 2018		
Rispondere alle	Completamento	Esercizi 2016 -		

esigenze concrete del Sepicciano	dell'intervento, già avviato, di sostituzione della rete idrica per servire adeguatamente tutte le utenze del quartiere e superare definitivamente le attuali difficoltà nell'ordinaria fornitura dell'acqua;	2018		
	Interventi di ammodernamento e di completamento della rete fognaria;	Esercizi 2016 – 2018		

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 01 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.</p> <p>Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</p> <p>Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Adozione di misure atte a ridurre il traffico di auto private in città: istituzione di una linea di trasporto pubblico,	Esercizi 2016 - 2018		
	Forte impegno dell'Amministrazione di Piedimonte Matese, quale capofila dei comuni dell'Altocasertano, per arrestare il processo di depotenziamento dei trasporti pubblici, su gomma e su ferro, rilanciarne la funzionalità e consentire ai lavoratori e agli studenti della nostra città e di tutto il territorio di raggiungere in	Esercizi 2016 - 2018		

	tempi e modalità efficaci i luoghi di lavoro e di studio;			

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 02 SETTORE 5 LAVORI E SERVIZI PUBBLICI SETTORE 7 VIGILANZA – PROTEZIONE CIVILE E COMMERCIO VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE PROF. COSTANTINO LEUCI
RESPONSABILE	ING. ERNESTO PALERMITI – DOTT.SSA ANNAMARIA FERRARO
RISORSE UMANE	Rizzollo M. – Vetere N. – Bettino F.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Adozione di misure atte a ridurre il traffico di auto private in città: incremento delle aree di sosta gratuite fuori dal centro cittadino, creazione di zone a traffico limitato e aree pedonalizzate, attività di educazione e di incentivazione all'uso della bicicletta (cosiddetta bike sharing);	Esercizi 2016 – 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico – San Marcellino – San Giovanni- San Rocco – San Sebastiano – Scorpeto)	Sostituzione del manto stradale in asfalto con altri materiali coerenti con l'impianto architettonico e le caratteristiche degli edifici esistenti;	Esercizi 2016 - 2018		
	Rifacimento dei tratti viari di via A. Costantini, via Gen. Petella e via Pietà;	Esercizi 2016 - 2018		
	Creazione di aree di sosta e di parcheggio al servizio	Esercizi 2016 - 2018		

	preferenziale dei residenti;			
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	Realizzazione del parcheggio interrato di piazza De Benedictis e riqualificazione dello spazio fuori terra posto di fronte all'ingresso della Casa Comunale e sistemazione del manto stradale e dei marciapiedi di via Lupoli;	Esercizi 2016 - 2018		
	Razionalizzazione del traffico in piazza Roma ed aree adiacenti, per consentire alla popolazione ed ai visitatori di fruire nel migliore dei modi dello spazio urbano più bello della città, che lo identifica e lo simboleggia nella sua storia e nella sua funzione di centro amministrativo ed economico dell'intero territorio matesino;	Esercizi 2016 - 2018		
	Prolungamento dell'impianto di illuminazione in via Vecchia per Alife e SS. 158.	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Sistemazione del manto stradale in asfalto di via Trutta e in basolato di via A.S. Coppola;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	Completamento dell'impianto di pubblica illuminazione;	Esercizi 2016 - 2018		
	Ampliamento, riqualificazione e funzionalizzazione dei marciapiedi di via Aldo Moro, con creazione di una pista ciclabile;	Esercizi 2016 - 2018		
	Rifacimento del manto stradale nel tratto urbano di via Aldo Moro, con l'inserimento di dissuasori fissi per scoraggiare l'elevata velocità da parte del traffico veicolare;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	Completamento della riqualificazione, già avviata, della pubblica illuminazione	Esercizi 2016 - 2018		

	e delle strade — anche quelle periferiche e rurali — interessate ormai da un notevole ampliamento residenziale, con l'utilizzo di risorse PSR e legge 51/78;			
	Sistemazione e realizzazione di strade rurali	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 01 SETTORE 7 VIGILANZA – PROTEZIONE CIVILE E COMMERCIO SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ANNAMARIA FERRARO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Garantire la sicurezza dei cittadini	Sostegno e incentivazione alle attività del Nucleo Comunale di Protezione Civile	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 02	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.
SETTORE 7 VIGILANZA – PROTEZIONE CIVILE E COMMERCIO	
INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOSSA ANNAMARIA FERRARO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Garantire la sicurezza dei cittadini	Realizzazione della Caserma dei Vigili dei Fuochi e di una struttura da adibire a sede del Centro COM	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</p> <p>Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE
RISORSE UMANE	Prisco R. - Gaudio A.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Completamento dei lavori, già avviati, di ristrutturazione e adeguamento della sicurezza per la scuola Papa Giovanni XXIII (Asilo Paterno);	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 02 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Collaborazione con l'Ambito C4 di cui il Comune di Piedimonte Matese è capofila, per l'erogazione di servizi in favore delle persone affette da disabilità	Esercizi 2016 - 2018		
	Realizzazione di un centro per disabili presso il complesso "Salesiani"	Esercizi 2016 - 2018		
	Acquisto di 2 pullmini da destinare al trasporto dei disabili	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 03	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>
SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI	
INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Realizzazione di un centro di aggregazione per gli anziani presso il complesso "Salesiani"	Esercizi 2016 - 2018		
	Attività di aiuto e sostegno alle fasce anziane della popolazione	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 04 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.</p> <p>Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	A. S. NICOLINA RAVIELE

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Sostegno al centro anti violenza sulle donne, per l'accoglienza e il reinserimento sociale delle donne vittime di violenza.	Esercizi 2016 - 2018		
	Ristrutturazione di un locale del complesso dei "Salesiani" da destinare alla sede del centro anti violenza	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".
RESPONSABILE POLITICO RESPONSABILE	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	Realizzazione di n. 12 alloggi con il sistema della "autocostruzione" e in regime di convenzione con l'Amministrazione Comunale e la Regione Campania, per venire incontro alle esigenze abitative di fasce sociali disagiate.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze – Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	Realizzazione degli interventi già progettati e candidati a finanziamento per il recupero e la ristrutturazione dell'ex mattatoio di via V. Caso, con la successiva sua destinazione a centro di erogazione di servizi sociali;	Esercizi 2016 - 2018		
Favorire il benessere dei cittadini	Sostegno alle attività ed ai servizi sanitari, specie di quelli in favore delle fasce deboli della popolazione	Esercizi 2016 - 2018		
	Realizzazione di convegni e di attività per la prevenzione e la tutela della salute.	Esercizi 2016 - 2018		
	Supporto ai servizi sanitari presenti sul territorio (Ospedale, SERT, Clinica convenzionata, Ambulatori distrettuali).	Esercizi 2016 - 2018		
	Realizzazione di un canile municipale.	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 07 SETTORE 2 SERVIZI SOCIALI – CULTURALI E DEMOGRAFICI COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Ampliamento della rete dei servizi sociali e più attento ascolto dei bisogni reali espressi dalle fasce deboli della popolazione, al fine di utilizzare proficuamente le sempre più esigue risorse destinate da Stato e Regione e di dar vita a strumenti sempre più efficaci (cooperative sociali e collaborazione con soggetti del terzo settore);	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 08	Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.
SETTORE 4 TERRITORIO E AMBIENTE	
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – CONSIGLIERE DELEGATO RAG. MARCELLO IANNOTTA
RESPONSABILE	ING. PIETRO TERRERI
RISORSE UMANE	Izzo M.A -Marotti A. -Seccia E – Marotti F

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Completamento dei lavori già avviati nella parte nuova del cimitero e riqualificazione della parte esistente, con rifacimento dei viali interni e messa in sicurezza sia strutturale che impiantistica dei manufatti;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	
PROGRAMMA 07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	<p>Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Affiancamento e sostegno di tutte le forme di sviluppo e di creazione di impresa (giovanile, femminile, cooperativa) nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi e delle tecnologie avanzate, attraverso attività di consulenza e formazione, snellimento burocratico e riduzione degli oneri tributari connessi alle suddette attività di impresa;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 02 SETTORE 7 VIGILANZA – PROTEZIONE CIVILE – COMMERCIO COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO
RESPONSABILE	DOTT.SSA ANNAMARIA FERRARO
RISORSE UMANE	Lupoli S.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	Sviluppo di incentivi per evitare lo spopolamento del centro storico e promuoverne la conseguente rivitalizzazione, estendendo analoghe e più forti forme di incentivazione per chi vi allocherà attività commerciali e artigianali;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 03 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	Ampliamento della zona wi-fi gratuita, già esistente in piazza Roma, per coprire l'intero centro cittadino (piazze, biblioteca, scuole, villa comunale);	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 01 FORMAZIONE PROFESSIONALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.</p> <p>Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stage e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.</p> <p>Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Realizzazione del progetto Garanzia Giovani, attraverso il quale giovani inoccupati della cittadina realizzeranno un tirocinio retribuito dalla Regione, presso gli uffici comunali	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 17	
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
PROGRAMMA 01	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
SETTORE 5	
LAVORI E SERVIZI PUBBLICI	
FONTI ENERGETICHE	
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO – ASSESSORE PROF. COSTANTINO LEUCI
RESPONSABILE	ING. ERNESTO PALERMITI
RISORSE UMANE	Rizzollo M.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Attuazione degli incentivi, già previsti dall'accordo denominato Patto dei Sindaci, volti a creare strutture per la produzione di energia sostenibile (fotovoltaico), utilizzando superfici di edifici di proprietà comunale;	Esercizi 2016 - 2018		
	Attento monitoraggio delle spese comunali e risparmio di risorse pubbliche, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative per gli immobili comunali	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni- San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	Completamento delle opere di metanizzazione;	Esercizi 2016 - 2018		
Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia	Completamento delle opere di metanizzazione;	Esercizi 2016 - 2018		

Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro e Via Matese	Completamento delle opere di metanizzazione;	Esercizi 2016 - 2018		

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	
PROGRAMMA 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.</p> <p>Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali.</p> <p>Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
RESPONSABILE POLITICO	SINDACO AVV. VINCENZO CAPPELLO

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
Favorire il benessere dei cittadini	Promozione di iniziative di scambio e gemellaggio con comunità estere in modo particolare con la comunità tedesca Seligenstat am Main	Esercizi 2016 - 2018		

3 Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			01. Organi istituzionali	
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	02. Segreteria generale	Attività ufficio segreteria (deliberazioni – Convocazioni organi istituzionali - Realizzazione data-base per l'archiviazione informatizzata dei dati relativi agli amministratori). Trasmissione via e-mail a tutti i Capisettori e/o uffici di riferimento degli atti deliberativi approvati dalla Giunta o dal Consiglio. Miglioramento delle relazioni fra organi istituzionali e cittadini.
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Analisi costante delle risorse. Monitoraggio degli adempimenti dei vari responsabili di settore volti al recupero di somme pregresse di propria competenza con particolare riferimento agli introiti derivanti dall'uso di immobili di proprietà comunale con doveri di intervento in caso di inattività. Monitoraggio dei proventi d'esercizio relativi alla gestione dei servizi istituzionali, dei servizi a domanda individuale e dei servizi produttivi. Controllo costante della spesa ai fini del rispetto dei parametri previsti per il Patto di stabilità. Monitorare con particolare attenzione la gestione di Cassa.
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Monitoraggio attento dell'evasione fiscale. Particolare attenzione ai ricorsi tributari ai fini di possibili impugnative. Analisi dei contribuenti morosi. Convocazione c/o l'ufficio Tributi dei contribuenti insolventi ed invito al pagamento. Predisposizione di ruoli coattivi ICI e/o IMU e TARSU. Organizzazione per la riscossione ICI – TARSU IUC (IMU-TASI-TARI
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Definizione e acquisizione al patrimonio comunale delle aree residue delle cooperative e dei comparti al fine di renderle fruibili e oggetto di ordinaria manutenzione;
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	06. Ufficio tecnico	Verifica dei cantieri prima dell' inizio dei lavori sui permessi a costruire DIASCIA da individuarsi a campione. Gestione ufficio sismico per la gestione delle pratiche ex Genio Civile. Avvio delle procedure di gara dei lavori di cui all'elenco annuale OO.PP

				secondo la proprietà indicata dall'amministrazione. Definizione delle procedure di intervento sugli edifici scolastici con particolare riferimento agli interventi di adeguamento sismico. Definizione procedura di risoluzione in danno lavori di parcheggio coperto
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	<i>07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile</i>	Assicurare il regolare espletamento nelle varie fasi inerenti lo svolgimento delle elezioni. Rendiconto delle attività elettorali.
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>08. Statistica e sistemi informativi</i>	Attento monitoraggio delle spese comunali e risparmio di risorse pubbliche, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali per gli uffici pubblici;
				Realizzazione del progetto già finanziato di forme avanzate di e-government, di trasparenza e dialogo, per via telematica, tra cittadini e Amministrazione, anche attraverso l'implementazione degli strumenti già creati dall'Amministrazione uscente come il portale internet e le zone wi-fi gratuite;
			<i>09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali</i>	
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	<i>10. Risorse umane</i>	Definizione delle procedure in atto volte all'assunzione di personale. Attivazione di tutti gli adempimenti di cui alla L.150/2009. (piano della Performance etc...) Fascicolazione informatica delle cartelle del personale. Predisposizione dei cartellini identificativi dei dipendenti e attivazione del servizio di ricezione dell'utenza.
		Miglioramento delle attività di coordinamento tra gli organi politici ed amministrativi dell'Ente e tra questi e i cittadini	<i>11. Altri servizi generali</i>	Risoluzione di possibili controversie giudiziarie con possibili transazioni al fine di ridurre le spese per incarichi legali almeno del 3%
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>02. Giustizia</i>		Favorire il benessere dei cittadini	<i>01. Uffici giudiziari</i>	Mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace in vista della costituzione di un Consorzio Intercomunale per la gestione
			<i>02. Casa circondariale e altri servizi</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>03. Ordine</i>		Garantire la sicurezza dei	<i>01. Polizia locale</i>	Prevenire e ridurre le violazioni del Codice

<i>pubblico e sicurezza</i>		cittadini	<i>e amministrativa</i>	della strada. Assicurare il normale introito delle sanzioni amm.ve in violazione del CdS con l'emissione dei ruoli per l'anno in corso e pregressi. Adempimenti connessi alla nuova normativa in materia di attività commerciali e imprenditoriali
		Garantire la sicurezza dei cittadini	<i>02. Sistema integrato di sicurezza urbana</i>	Accrescere il senso civico dei cittadini Assicurare la presenza sul territorio del Servizio di Vigilanza. Contrasto ai fenomeni di microcriminalità attraverso il sistema di videosorveglianza installato sul territorio cittadino
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>04. Istruzione e diritto allo studio</i>			<i>01. Istruzione prescolastica</i>	
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	<i>02. Altri ordini di istruzione non universitaria</i>	Completamento dei lavori, già in corso di realizzazione, di sistemazione, ammodernamento e adeguamento alle esigenze di sicurezza delle scuola G. G. d'Amore e G. Vitale;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		Realizzazione dei lavori, già parzialmente avviati, di ristrutturazione e adeguamento antisismico dell'edificio storico della Scuola Ventriglia;
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		Completamento dei lavori di riqualificazione dei due plessi scolastici e degli spazi esterni annessi;
			<i>04. Istruzione universitaria</i>	
			<i>05. Istruzione tecnica superiore</i>	
		Favorire il benessere dei cittadini	<i>06. Servizi ausiliari all'istruzione</i>	Garantire l'accesso ai servizi scolastici e il diritto allo studio per le fasce più deboli della popolazione scolastica, anche in collaborazione con l'Ambito C4. Gestione ed erogazione del servizio di trasporto per i bambini della scuola primaria e nell'infanzia.
			<i>07. Diritto allo studio</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	<i>01. Valorizzazione dei beni di interesse storico</i>	Interramento di cavi elettrici e telefonici, e di altri servizi che coprono e, spesso, deturpano la bellezza delle facciate di chiese ed edifici storici;
				Prosecuzione del forte impegno progettuale già attuato nella consiliatura 2007- 2012, sul Palazzo Ducale, per addivenire alla sua acquisizione al patrimonio comunale ed al

				suo conseguente completo restauro, al fine di farne il principale attrattore turistico della città, rendendolo nel contempo sede di attività formative e microartigianali, attraverso il recupero degli antichi mestieri manuali del territorio matesino;
		Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		Realizzazione dei lavori, già progettati ed in via di affidamento, per la sistemazione e riqualificazione della villa Comunale, polmone verde della città e storico luogo di ritrovo e svago della cittadinanza piedimontese da diverse generazioni;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		Completamento dei lavori di ristrutturazione delle "Cortiglie";
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</i>	Arricchimento e valorizzazione degli eventi culturali cittadini già istituiti nella precedente consiliatura per promuoverli in contesti più ampi di merito, in circuiti di interesse regionale e nazionale;
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		Implementazione degli eventi culturali ambientati nel Centro Storico (Teatri di Pietra, Maggio a Piedimonte, etc.) e inserimento in circuiti di interesse regionale e nazionale che veicolino l'immagine turistica della città e contribuiscano a tradurre in realtà il potenziale attrattivo dei luoghi e delle manifestazioni correlate;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>01 Sport e tempo libero</i>	Ampliamento e rafforzamento della rete delle associazioni cittadine, per rendere sempre più organica la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e per l'adozione di forme innovative sinergiche, quali la creazione di una "Banca del Tempo" e di un calendario annuale delle iniziative della città;
				Ammodernamento e ampliamento delle strutture sportive cittadine, per assicurarne la fruizione al più ampio numero possibile di cittadini, anche attraverso un'attenta ed equa ripartizione delle spese tra le società sportive e gli altri soggetti che ne usufruiscono;
				Per il rilancio del turismo e degli sport invernali nell'area di Bocca della Selva, oltre alla realizzazione dei progetti di infrastrutturazione già finanziati nell'ambito del Pirap, si lavorerà alla realizzazione di un nuovo impianto di risalita delle piste di sci;
	Rispondere alle esigenze concrete	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere		Completamento dei lavori di riqualificazione e di dotazione di strutture sportivo-ricreative

	dei Quartieri cittadini	Vallata, San Pietro, Santa Lucia		di largo Pioppetelli;
				Realizzazione di un centro polivalente nell'area del Comparto 5;
				Riqualificazione della Piazzetta Trutta e dello spazio sportivo-ricreativo.
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	02. <i>Giovani</i>	Realizzazione dei progetti già candidati a finanziamento per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'ex complesso dei Salesiani, finalizzata alla creazione di una cittadella dei giovani con spazi sportivi, ricettivi, ricreativi e formativi;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
07. <i>Turismo</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	01. <i>Sviluppo e la valorizzazione del turismo</i>	Promozione di una più stretta e fattiva sinergia con l'Ente Parco del Matese, che dovrà trovare a Piedimonte una delle sue sedi operative, al fine di avviare in tempi rapidi la sua traduzione in forte attrattore turistico;
				Rilancio della Consulta cittadina per il turismo con l'assunzione diretta, da parte dell'Amministrazione, di un ruolo fattivo nel coordinamento di tutti gli attori interessati all'elaborazione di un'offerta turistica integrata (albergatori, ristoratori, commercianti, produttori agricoli e artigianali, GAL, Ente Parco, agenzie di viaggio, associazioni, Diocesi e parrocchie) per l'accreditamento presso i soggetti che elaborano e indirizzano i flussi turistici (agenzie e tour operator, riviste di settore, enti pubblici di promozione turistica, amministrazioni provinciali e regionali, società sportive, istituzioni scolastiche e di culto), anche attraverso forme di promozione su mass media di interesse regionale e nazionale;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
08. <i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	01. <i>Urbanistica e assetto del territorio</i>	Completamento degli atti propedeutici alla redazione del Piano Urbanistico Comunale e attivazione di un vasto e partecipato processo di consultazione popolare per procedere all'adozione di uno strumento essenziale per la programmazione del futuro della città, sia in campo urbanistico che economico e produttivo;
				Cura costante e miglioramento del verde e dell'arredo urbano, anche attraverso forme di collaborazione non onerose per l'Ente con commercianti, artigiani e associazioni cittadine.
	Rispondere alle	Rispondere alle esigenze		Ridisegno e riqualificazione di piazza V.

	esigenze concrete dei Quartieri cittadini	concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		Cappello, cuore della vita sociale e commerciale della città, attraverso un concorso di idee di livello internazionale ed un referendum tra i cittadini per la scelta del progetto da realizzare;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		Realizzazione dei lavori, inseriti nel progetto completato e approvato dall'Amministrazione uscente, previsti dal piano di recupero urbano (strade, uffici, impianti sportivi, edilizia residenziale);
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	<i>02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	Coinvolgimento dello IACP in un progetto organico di manutenzione straordinaria e di riqualificazione del rione delle case popolari di via Aldo Moro;
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		Coinvolgimento dello IACP in un progetto organico di manutenzione straordinaria e di riqualificazione del rione di via Campo;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>			<i>01. Difesa del suolo</i>	
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro	<i>02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</i>	Riqualificazione del parco urbano di Via A. Moro;
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		Intervento di riqualificazione e arredo dello spazio verde confinante con la scuola dell'infanzia Visco, attingendo a risorse già deliberate per altri micro parchi urbani;
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>03. Rifiuti</i>	Progressivo innalzamento della percentuale di raccolta differenziata, ma anche incentivi alla riduzione dei rifiuti prodotti dai cittadini e all'utilizzo di materiali biodegradabili e riciclabili, sia da parte delle utenze domestiche che nell'ambito commerciale e produttivo
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	<i>04. Servizio idrico integrato</i>	Interventi di ammodernamento e di completamento della rete idrica e fognaria;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		Ammodernamento e completamento della rete idrica e fognaria dei quartieri;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		Completamento della rete fognaria e miglioramento della rete idrica per servire adeguatamente tutte le utenze del quartiere, risolvendo definitivamente le difficoltà nella ordinaria fornitura dell'acqua;

		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		Completamento dell'intervento, già avviato, di sostituzione della rete idrica per servire adeguatamente tutte le utenze del quartiere e superare definitivamente le attuali difficoltà nell'ordinaria fornitura dell'acqua;
				Interventi di ammodernamento e di completamento della rete fognaria;
			<i>05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</i>	
			<i>06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche</i>	
			<i>07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni</i>	
			<i>08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>10. Trasporti e diritto alla mobilità</i>			<i>01. Trasporto ferroviario</i>	
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>02. Trasporto pubblico locale</i>	Adozione di misure atte a ridurre il traffico di auto private in città: istituzione di una linea di trasporto pubblico,
				Forte impegno dell'Amministrazione di Piedimonte Matese, quale capofila dei comuni dell'Altocaserano, per arrestare il processo di depotenziamento dei trasporti pubblici, su gomma e su ferro, rilanciarne la funzionalità e consentire ai lavoratori e agli studenti della nostra città e di tutto il territorio di raggiungere in tempi e modalità efficaci i luoghi di lavoro e di studio;
			<i>03. Trasporto per vie d'acqua</i>	
			<i>04. Altre modalità di trasporto</i>	
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>05. Viabilità e infrastrutture stradali</i>	Adozione di misure atte a ridurre il traffico di auto private in città: incremento delle aree di sosta gratuite fuori dal centro cittadino, creazione di zone a traffico limitato e aree pedonalizzate, attività di educazione e di incentivazione all'uso della bicicletta (cosiddetta bike sharing);
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-		Sostituzione del manto stradale in asfalto con altri materiali coerenti con l'impianto architettonico e le caratteristiche degli edifici esistenti;

		San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		
				Rifacimento dei tratti viari di via A. Costantini, via Gen. Petella e via Pietà;
				Creazione di aree di sosta e di parcheggio al servizio preferenziale dei residenti;
		Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)		Realizzazione del parcheggio interrato di piazza De Benedictis e riqualificazione dello spazio fuori terra posto di fronte all'ingresso della Casa Comunale e sistemazione del manto stradale e dei marciapiedi di via Lupoli;
				Razionalizzazione del traffico in piazza Roma ed aree adiacenti, per consentire alla popolazione ed ai visitatori di fruire nel migliore dei modi dello spazio urbano più bello della città, che lo identifica e lo simboleggia nella sua storia e nella sua funzione di centro amministrativo ed economico dell'intero territorio matesino;
				Prolungamento dell'impianto di illuminazione in via Vecchia per Alife e SS. 158.
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		Sistemazione del manto stradale in asfalto di via Trutta e in basolato di via A.S. Coppola;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		Completamento dell'impianto di pubblica illuminazione;
				Ampliamento, riqualificazione e funzionalizzazione dei marciapiedi di via Aldo Moro, con creazione di una pista ciclabile;
				Rifacimento del manto stradale nel tratto urbano di via Aldo Moro, con l'inserimento di dissuasori fissi per scoraggiare l'elevata velocità da parte del traffico veicolare;
		Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano		Completamento della riqualificazione, già avviata, della pubblica illuminazione e delle strade — anche quelle periferiche e rurali — interessate ormai da un notevole ampliamento residenziale, con l'utilizzo di risorse PSR e legge 51/78;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
11. Soccorso civile		Garantire la sicurezza dei cittadini	01. Sistema di protezione civile	Sostegno e incentivazione alle attività del Nucleo Comunale di Protezione Civile
		Garantire la sicurezza dei cittadini	02. Interventi a seguito di calamità naturali	Realizzazione della Caserma dei Vigili dei Fuochi e di una struttura da adibire a sede del Centro COM
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
12. Diritti sociali,	Rispondere alle esigenze concrete	Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere	01. Interventi per l'infanzia e i	Completamento dei lavori, già avviati, di ristrutturazione e adeguamento della

<i>politiche sociali e famiglia</i>	dei Quartieri cittadini	Vallata, San Pietro, Santa Lucia	<i>minori e per asili nido</i>	sicurezza per la scuola Papa Giovanni XXIII (Asilo Paterno);
		Favorire il benessere dei cittadini	<i>02. Interventi per la disabilità</i>	Collaborazione con l'Ambito C4 di cui il Comune di Piedimonte Matese è capofila, per l'erogazione di servizi in favore delle persone affette da disabilità Realizzazione di un centro per disabili presso il complesso "Salesiani" Acquisto di 2 pullmini da destinare al trasporto dei disabili
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>03. Interventi per gli anziani</i>	Realizzazione di un centro di aggregazione per gli anziani presso il complesso "Salesiani" Attività di aiuto e sostegno alle fasce anziane della popolazione
		Favorire il benessere dei cittadini	<i>04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale</i>	Sostegno al centro anti violenza sulle donne, per l'accoglienza e il reinserimento sociale delle donne vittime di violenza. Ristrutturazione di un locale del complesso dei "Salesiani" da destinare alla sede del centro anti violenza
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Sepicciano	<i>05. Interventi per il diritto alla casa</i>	Realizzazione di n. 12 alloggi con il sistema della "autocostruzione" e in regime di convenzione con l'Amministrazione Comunale e la Regione Campania, per venire incontro alle esigenze abitative di fasce sociali disagiate.
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	<i>06. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</i>	Realizzazione degli interventi già progettati e candidati a finanziamento per il recupero e la ristrutturazione dell'ex mattatoio di via V. Caso, con la successiva sua destinazione a centro di erogazione di servizi sociali. Sostegno alle attività ed ai servizi sanitari, specie di quelli in favore delle fasce deboli della popolazione Realizzazione di convegni e di attività per la prevenzione e la tutela della salute. Supporto ai servizi sanitari presenti sul territorio (Ospedale, SERT, Clinica convenzionata, Ambulatori distrettuali). Realizzazione di un canile municipale.
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>07. Cooperazione e associazionismo</i>	Ampliamento della rete dei servizi sociali e più attento ascolto dei bisogni reali espressi dalle fasce deboli della popolazione, al fine di utilizzare proficuamente le sempre più esigue risorse destinate da Stato e Regione e di dar vita a strumenti sempre più efficaci (cooperative sociali e collaborazione con soggetti del terzo settore);
	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	<i>08. Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	Completamento dei lavori già avviati nella parte nuova del cimitero e riqualificazione della parte esistente, con rifacimento dei viali interni e messa in sicurezza sia strutturale che impiantistica dei manufatti;

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
13. Tutela della salute			07. Ulteriori spese in materia sanitaria	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
14. Sviluppo economico e competitività	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	01. Industria, PMI e Artigianato	Affiancamento e sostegno di tutte le forme di sviluppo e di creazione di impresa (giovanile, femminile, cooperativa) nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi e delle tecnologie avanzate, attraverso attività di consulenza e formazione, snellimento burocratico e riduzione degli oneri tributari connessi alle suddette attività di impresa
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Riduzione degli oneri tributari comunali per i cittadini che risiedono o che si trasferiranno nel centro storico, per arginare il fenomeno di spopolamento della zona e promuoverne la conseguente rivitalizzazione, estendendo analoghe e più forti forme di incentivazione per chi vi allocherà attività commerciali e artigianali;
			03. Ricerca e innovazione	
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Cittadino (Piazze — Edifici scolastici - Stazione ferroviaria)	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	Ampliamento della zona wi-fi gratuita, già esistente in piazza Roma, per coprire l'intero centro cittadino (piazze, biblioteca, scuole, villa comunale);
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
		Favorire il benessere dei cittadini	02. Formazione professionale	Realizzazione del progetto Garanzia Giovani, attraverso il quale giovani inoccupati della cittadina realizzeranno un tirocinio retribuito dalla Regione, presso gli uffici comunali
			03. Sostegno all'occupazione	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca			01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-aliment.	
			02. Caccia e pesca	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI

17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Favorire il benessere dei cittadini	Favorire il benessere dei cittadini	01. Fonti energetiche	Attuazione degli incentivi, già previsti dall'accordo denominato Patto dei Sindaci, volti a creare strutture per la produzione di energia sostenibile (fotovoltaico), utilizzando superfici di edifici di proprietà comunale;
				Attento monitoraggio delle spese comunali e risparmio di risorse pubbliche, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative per gli immobili comunali
	Rispondere alle esigenze concrete dei Quartieri cittadini	Rispondere alle esigenze concrete del Centro Storico (San Domenico — San Marcellino — San Giovanni-San Rocco — San Sebastiano — Scorpeto)		Completamento delle opere di metanizzazione;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere Vallata, San Pietro, Santa Lucia		Completamento delle opere di metanizzazione;
		Rispondere alle esigenze concrete del Quartiere via Aldo Moro		Completamento delle opere di metanizzazione;
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
19. Relazioni internazionali		Favorire il benessere dei cittadini	01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Promozione di iniziative di scambio e gemellaggio con comunità estere in modo particolare con la comunità tedesca Seligenstat am Main
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
20. Fondi e accantonamenti			01. Fondo di riserva	
			02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	
			03. Altri fondi	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
50. Debito pubblico			01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti	

			<i>obbligaz.</i>	
			<i>02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>60. Anticipazioni finanziarie</i>			<i>01. Restituzione anticipazioni di tesoreria</i>	

8. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune alla data del 1° gennaio 2016 sono elencati nelle tabelle seguenti:

Tabella: Elenco delle società controllate e partecipate

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	QUOTATA (SI/NO)	GAP
Consorzio ACMS Trasporti SpA in liquidazione		NO	SI
Consorzio ATO2 Napoli-Volturno		NO	SI
Consorzio Intercomunale Campania 25		NO	SI
Consorzio Progetto Laoconte ScpA in corso di scioglimento		NO	SI
Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta		NO	SI

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016 - 2018**

Sezione Operativa (SeO)
Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

Tabella: Piano triennale OO.PP

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 (DM 24 OTTOBRE 2014)

SCHEDA 1: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA DI RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	2.059.795,11	345.304,32	20.000.000,00	22.405.099,43
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7, D.Lgs. n. 163/2006				
Stanziamanti di bilancio				
Altro	15.225.432,10	11.579.175,16	41.459.351,54	68.263.958,80
TOTALI	17.285.227,21	11.924.479,48	61.459.351,54	90.669.058,23
	Importo in euro			
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del DPR 207/2010 riferito al primo anno	518.556,82			

SCHEDA 2: ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int.	CODICE ISTAT						DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	PTU	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cess. immobili	Apporto di capitale privato		Tipologia
		Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		Totale	S/N	
1	URBA-005	015	061	057	03	A06/90	Intervento di riqualificazione della villa comunale	1	767.438,81	0,00	0,00	767.438,81	N	767.438,81		
2	URBA-014	015	061	057	01	A06/90	Interventi di collocazione su aree pubbliche di chioschi commerciali	1	1.292.356,30	0,00	0,00	1.292.356,30	N	1.292.356,30	99	

3	DISU-002	015	061	057	06	A06/ 90	Intervento di risanamento idrogeologico del "vallone d'agnese"	1	2.000.000,00	0,00	0,00	2.00 0,00 0,00	N	0,00	
4	EDPU-004	015	061	057	04	A06/ 90	Lavori di adeguamento / miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Opera salesiana" futura sede C.O.M. sito in via Don Bosco in attuazione dell'O.P.C.M. 3907/2010	1	1.171.020,89	0,00	0,00	1.17 1.02 0,89	N	0,00	
5	EDPU-005	015	061	057	04	A06/ 90	Por Campania feser 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale della sede della scuole elementare e materna "G: Falcone"	1	2.554.025,40	0,00	0,00	2.55 4.02 5,40	N	0,00	
6	EDPU-006	015	061	057	04	A06/ 90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento statico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "P"	1	852.286,78	0,00	0,00	852. 286, 78	N	0,00	
7	EDPU-007	015	061	057	04	A06/ 90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale denominato scuola "Madonna del Pozzo"	1	466.444,50	0,00	0,00	466. 444, 50	N	0,00	
8	EDPU-08	015	061	057	04	A06/ 90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola elementare "Seppicciano"	1	330.305,85	0,00	0,00	330. 305, 85	N	0,00	
9	EDPU-09	015	061	057	04	A06/ 90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico	1	500.000,00	0,00	0,00	500. 000, 00	N	0,00	

							dell'edificio comunale sede della scuola elementare "Seppicciano"								
10	EDPU-010	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola "Giovanni XXIII"	1	627.012,68	0,00	0,00	627.012,68	N	0,00	
11	EDPU-011	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento antisismico e funzionale del complesso denominato "Abbazia dei celestini" di proprietà del comune	1	2.600.000,00	0,00	0,00	2.600.000,00	N	0,00	
12	EDPU-012	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio pubblico comunale sede della scuola "G. G. d'Amore"	1	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	N	0,00	
13	EDPU-013	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento antisismico e funzionale dei capannoni siti all'interno del complesso ex salesiani, da adibire a strutture di servizio del gruppo comunale di protezione civile, nonché a supporto della futura sede COM	1	1.011.336,00	0,00	0,00	1.011.336,00	N	0,00	
14	EDPU-014	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori urgenti per l'adeguamento dell'immobile casa comunale alle norme di sicurezza ed igienico/sanitarie	1	343.000,00	0,00	0,00	343.000,00	N	0,00	
15	EDPU-015	015	061	057	04	A06/90	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori necessari per la riparazione e messa in	1	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	N	0,00	

							sicurezza del cimitero							
16	VIAB-010	015	061	057	06	A06/90	Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino delle strade rurali site nella zona sud-est del territorio comunale	0,00	349.891,03	0,00	349.891,03	N	0,00	
17	VIAB-004	015	061	057	06	A06/90	4^ e 5^ programma di attuazione del P.N.S.S. – lavori di sistemazione e riqualificazione veicolare e pedonale di via Matese dall'incrocio con via Paterno all'ospedale civile A.G.P. con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00	N	0,00	
18	EDPU-016	015	061	057	06	A06/90	Lavori di adeguamento igienico funzionale e alle norme di sicurezza con l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico "G.G. d'Amore"	0,00	489.882,49	0,00	489.882,49	N	0,00	
19	EDPU-001	015	061	057	01	A06/90	Lavori di realizzazione della caserma dei carabinieri	0,00	1.910.000,00	0,00	1.910.000,00	N	0,00	
20	URBA-006	015	061	057	03	A06/90	Ecovillaggio Matese: le connessioni pedonali e la didattica per un corretto uso pubblico dei boschi	0,00	455.729,86	0,00	455.729,86	N	0,00	
21	EDPU-002	015	061	057	04	A06/90	Lavori di adeguamento strutturale ed alle norme di sicurezza della scuola media G. Vitale. Legge 289/2002	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00	N	0,00	
22	URBA-001	015	061	057	01	A06/90	Lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici	0,00	345.304,32	0,00	345.304,32	N	345.304,32	

23	URBA-003	015	061	057	06	A06/ 90	Interventi coordinati di adeguamento sia statico degli immobili comunali, nonché alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e prevenzione incendi		0,00	200.000,00	1.300.000,00	1.500.000,00	N	0,00	
24	URBA-004	015	061	057	03	A06/ 90	Intervento di riqualificazione della viabilità pedonale sul territorio comunale, mediante la sistemazione dei marciapiedi e la eliminazione delle barriere architettoniche		0,00	450.000,00	450.000,00	900.000,00	N	0,00	
25	URBA-009	015	061	057	06	A06/ 90	Abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito dei centri storici comunali		0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
26	URBA-010	015	061	057	05	A06/ 90	Allestimento e musealizzazione del museo civico di Piedimonte Matese c/o ex convento di San Domenico		0,00	1.000.000,00	1.111.334,00	2.111.334,00	N	0,00	
27	URBA-011	015	061	057	03	A06/ 90	PSR 2007/2013 misura 27 investimenti non produttivi. Lavori di sistemazione dei sentieri alla loc. Ferracciano e Passo del Perrone		0,00	714.862,06	0,00	714.862,06	N	0,00	
28	URBA-012	015	061	057	04	A06/ 90	Lavori di efficientamento energetico della casa comunale. Poi "energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013		0,00	560.000,00	0,00	560.000,00	N	0,00	
29	URBA-013	015	061	057	01	A06/ 90	PSR 2007/2013 misura 125 – progetto per migliorare e/o incrementare la rete di approvvigionamento energetico a servizio delle aziende agricole, localizzate sul territorio comunale		0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	N	0,00	

30	VIAB-011	015	061	057	01	A06/90	Lavori di realizzazione di piste ciclabili ed opere accessorie di cui al bano "bike sharing e fonti rinnovabili"	0,00	549.086,40	0,00	549.086,40	N	0,00
31	EDSP-002	015	061	057	04	A06/90	Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento funzionale e messa a norma dell'impianto sportivo sito in piazza Trutta	0,00	1.499.723,32	0,00	1.499.723,32	N	0,00
32	EDSP-001	015	061	057	04	A06/90	Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento funzionale e messa a norma dell'impianto sportivo polifunzionale dell'ex istituto salesiano sito alla via Don Bosco	0,00	0,00	1.780.756,97	1.780.756,97	N	0,00
33	VIAB-007	015	061	057	03	A06/90	Viabilità urbana, progetto generale di completamento della viabilità in via Annunziata, via Trutta e delle relative cortigie	0,00	0,00	2.930.000,00	2.930.000,00	N	0,00
34	VIAB-006	015	061	057	06	A06/90	Viabilità urbana, progetto di sistemazione e riqualificazione della viabilità veicolare e pedonale di via M. Muto	0,00	0,00	2.325.430,80	2.325.430,80	N	0,00
35	VIAB-005	015	061	057	03	A06/90	Lavori di restauro dell'antico percorso religioso annesso al santuario di Santa Maria occorrevole in Piedimonte Matese	0,00	0,00	970.000,00	970.000,00	N	0,00
36	VIAB-003	015	061	057	06	A06/90	Viabilità rurale, lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada squedre	0,00	0,00	349.902,35	349.902,35	N	0,00
37	VIAB-001	015	061	057	06	A06/90	Viabilità rurale. Intervento di sistemazione della strada rurale Madonna del Pozzo in	0,00	0,00	349.558,82	349.558,82	N	0,00

							loc. Monticelli							
38	URBA-008	015	061	057	01	A06/90	Lavori di realizzazione di tratti ex-novo di rete fognante comunale nell'ambito del territorio comunale	0,00	0,00	1.035.000,00	1.035.000,00	N	0,00	
39	URBA-007	015	061	057	04	A06/90	Intervento di riqualificazione delle aree montane comunali – riqualificazione ed ampliamento degli impianti di risalita in Bocca della Selva	0,00	0,00	5.503.680,00	5.503.680,00	N	0,00	
40	VIAB-002	015	061	057	03	A06/90	Lavori di completamento dei lavori di pavimentazione e riqualificazione urbana di via Annunziata e delle cortiglie	0,00	0,00	575.606,60	575.606,60	N	0,00	
41	EDPU-003	015	061	057	05	A06/90	Recupero, restauro ed adeguamento statico funzionale dell'immobile denominato "palazzo ducale"	0,00	0,00	15.400.000,00	15.400.000,00	N	0,00	
42	DISU-001	015	061	057	06	A06/90	Intervento di risanamento idrogeologico del vallone "cupa delle nebbie"	0,00	0,00	5.528.082,00	5.528.082,00	N	0,00	
43	URBA-002	015	061	057	06	A06/90	Progetto complesso per la riqualificazione dell'area ferroviaria mediante la creazione di opere infrastrutturali di supporto al T.P.L. provincia per lo scambio intermodale	0,00	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	N	20.000.000,00	
44	VIAB-008	015	061	057	01	A06/90	Viabilità urbana. Lavori di realizzazione di un collegamento tra via Scorpeto e San Sebastiano	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	N	0,00	
45	VIAB-009	015	061	057	03	A06/90	Lavori di sistemazione e ripristino della viabilità rurale in loc. Scorpeto	0,00	0,00	650.000,00	650.000,00	N	0,00	

TOTALE	17.285.227,21	11.924.479,48	61.459.351,54	90,6 69,0 58,2 3	22.405. 099,43
--------	---------------	---------------	---------------	---------------------------	-------------------

SCHEDA 3: ELENCO ANNUALE

Cod. Int.	CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÀ	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE APPROVATA	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Ann o inizio lavori	Trim/Ann o fine lavori
URBA-005	82000 79061 62016 0001		Intervento di riqualificazione della villa comunale		Terreri	Pietro	767.438,81	767.438,81	URB	S	S	1	Pd	3/2016	2/2017	
URBA-014	82000 79061 62016 0002		Interventi di collocazione su aree pubbliche di chioschi commerciali		Terreri	Pietro	1.292.356,30	1.292.356,30	URB	S	S	1	Pp	2/2016	4/2016	
DISU-002	82000 79061 62016 0003		Intervento di risanamento idrogeologico del "vallone d'agnese"		Terreri	Pietro	2.000.000,00	2.000.000,00	URB	S	S	1	Pp	3/2016	4/2016	
EDPU-004	82000 79061 62016 0004		Lavori di adeguamento / miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "opera salesiana" futura sede C.O.M. sito in via Don Bosco in attuazione dell'O.P.C.M. 3907/2010		Palermi	Ernesto	1.171.020,89	1.171.020,89	ADN	S	S	1	Pe	3/2016	4/2016	
EDPU-005	82000 79061 62016 0005		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale sede della scuola elementare e materna "G. Falcone"		Palermi	Ernesto	2.554.025,40	2.554.025,40	ADN	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016	
EDPU-006	82000 79061 62016 0006		Por Campania fes 2007/2013 – lavori di adeguamento statico dell'edificio scolastico di proprietà comunale sede della scuola elementare e		Palermi	Ernesto	852.286,78	852.286,78	ADN	S	S	1	Pd	3/2016	4/2016	

			materna "P. Umberto"												
EDPU-007	82000 79061 62016 0007		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento sismico dell'edificio pubblico di proprietà comunale denominato scuola "Madonna del pozzo"		Palermi	Ernesto	466.444,50	466.444,50	A D N	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
EDPU-008	82000 79061 62016 0008		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola materna "Sepicciano"		Palermi	Ernesto	330.305,85	330.305,85	A D N	S	S	1	Pd	3/2016	4/2016
EDPU-009	82000 79061 62016 0009		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio comunale e sede della scuola elementare "Sepicciano"		Palermi	Ernesto	500.000,00	500.000,00	A D N	S	S	1	Pd	3/2016	4/2016
EDPU-010	82000 79061 62016 0010		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio comunale sede della scuola "Giovanni XXIII"		Palermi	Ernesto	627.012,68	627.012,68	A D N	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
EDPU-011	82000 79061 62016 0011		Por Campania desr 2007/2013 – lavori di adeguamento antisismico e funzionale del complesso denominato abbazia dei celestini di proprietà comunale		Palermi	Ernesto	2.600.000,00	2.600.000,00	A D N	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
EDPU-012	82000 79061 62016 0012		Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio pubblico comunale sede della scuola "G.G. d'Amore"		Palermi	Ernesto	2.500.000,00	2.500.000,00	A D N	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016

EDPU-013	82000 79061 62016 0013	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori di adeguamento antisismico e funzionale dei capannoni siti all'interno del complesso ex salesiani, da adibire a strutture di servizio del gruppo comunale e di protezione civile, nonché a supporto della futura sede COM		Palermiti	Ernesto	1.011.336,00	1.011.336,00	A D N	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
EDPU-014	82000 79061 62016 0014	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori urgenti per l'adeguamento dell'immobile casa comunale alle norme di sicurezza ed igienico/sanitarie		Terreri	Pietro	343.000,00	343.000,00	A D N	S	S	1	Pd	3/2016	4/2016
EDPU-015	82000 79061 62016 0015	Por Campania fesr 2007/2013 – lavori necessari per la riparazione e messa in sicurezza del cimitero comunale		Terreri	Pietro	270.000,00	270.000,00	A D N	S	S	1	Pd	3/2016	4/2016
TOTALE						17.285.227,21								

2. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta comunale ha interpellato i vari dirigenti/responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree. Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato.

Con atto di Giunta comunale n. 183 del 30/7/2015 è stato deciso di confermare l'attuale dotazione organica dell'Ente, composta da n. 58 dipendenti, senza prevede alcuna assunzione di personale

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta dall'approvazione da parte dell'Organo esecutivo di un atto ricognitorio sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Tabella: Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Elenco degli immobili da alienare o valorizzare					Arco temporale del programma Valore stimato		
Estremi catastali	Descrizione immobile e ubicazione	Dir.Sup/ Proprietà	Feder. Deman. S/N	Valorizzazione/ Alienazione	1° anno	2° anno	3° anno
FG 12 P.LLA 262 SUB 2	Via V. Caso, 38	P	N	29.534,89	29.534,89		
FG 12 P.LLA 262 SUB 3	Via V. Caso, 38	P	N	29.534,89	29.534,89		
FG 12 P.LLA 262 SUB 4	Via V. Caso, 38	P	N	30.152,46	30.152,46		
FG 12 P.LLA 262 SUB 7	Via V. Caso, 38	P	N	33.603,20	33.603,20		
FG 12 P.LLA 262 SUB 8	Via V. Caso, 38	P	N	29.534,89	29.534,89		
FG 12 P.IIa 150	Terreno V. Caso mq 1.000 circa			166.311,00	166.311,00		
FG 20 P.IIa "A"	Terreno Via Caso mq 2.583 Via Baden Powell	P	N	9.000,00	9.000,00		
FG 19 P.IIa 103	Ex Scuola Loc. Campanelli	P	N	92.045,24	92.045,24		
FG 18 P.IIa 162	Terreno Loc. Sepicciano mq. 360	P	N	7.000,00	7.000,00		
	Mq 18 di suolo Via S. Coppola	P	N	5.000,00	5.000,00		
TOTALE					431.716,57		
<i>di cui</i>							
QUOTA DA TRASFERIRE ALLO STATO (art. 9, co. 5, D.Lgs. 85/2010)					0		
QUOTA DA DESTINARE A ESTINZIONE DEL DEBITO (art. 56-bis, co. 11, DL 69/2013)					43.171,68		

4. Programma degli incarichi di collaborazione

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Di seguito si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

Nella programmazione 2016/2018 questo Comune non ha previsto di affidare incarichi di collaborazione, conseguentemente non è stato redatto il relativo programma.